

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 LUGLIO 2019, N. 216

Reg. (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Aiuti nel settore dell'apicoltura. Approvazione del programma triennale 2020-2022. (Delibera di Giunta regionale n. 1132 dell'8 luglio 2019) 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2019, N. 1342

Reg. (UE) 1308/2013 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2. Programma regionale triennale 2020-2022. Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Approvazione avviso pubblico per la presentazione delle domande sulla prima annualità 2019/2020 27

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 LUGLIO 2019, N. 216

Reg. (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Aiuti nel settore dell'apicoltura. Approvazione del programma triennale 2020-2022. (Delibera di Giunta regionale n. 1132 dell'8 luglio 2019)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1132 dell'8 luglio 2019, recante ad oggetto "Reg. (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Aiuti nel settore dell'apicoltura. Approvazione programma triennale 2020 - 2022. Revoca della deliberazione n. 1063 del 24 giugno 2019 e contestuale approvazione del programma triennale 2020 - 2022 Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto: del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Politiche economiche" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2019/17258 in data 17 luglio 2019;

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che prevede aiuti al settore dell'apicoltura alla Sezione 5 - articoli da 55 a 57 - e stabilisce le regole generali di applicazione delle misure dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 che approva le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016, integrato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 febbraio 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 3 maggio 2017, recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura";

- le linee guida del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016 che stabiliscono, tra l'altro, che le Misure siano attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dal Ministero e dalle Regioni ed articolati per stralci annuali, che decorrono dal 1 agosto di ogni anno al 31 luglio dell'anno successivo;

Vista la legge regionale 4 marzo 2019 n. 2 "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18" che all'articolo 2 "Programmazione degli interventi" stabilisce che:

- l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, approva gli obiettivi e le linee strategiche di azione del Programma apistico poliennale in conformità agli indirizzi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per la realizzazione di interventi per la produzione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- la Giunta regionale, con propri atti, approva annualmente i criteri e le modalità di attuazione del Programma stesso, finanziato attraverso le misure comunitarie di sostegno alle Organizzazioni comuni di mercato;

Atteso che ai sensi del predetto Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 le Regioni dovevano trasmettere il proprio sottoprogramma al Ministero, al fine di consentire il successivo inoltro del Programma nazionale alla Commissione Europea in tempo utile per la prescritta approvazione;

Considerato che la Giunta regionale ha dato atto:

- che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ha provveduto, secondo le modalità prescritte dal citato Decreto Ministeriale, all'elaborazione della proposta tecnica di sottoprogramma triennale per gli anni 2020-2022, da attuarsi mediante stralci annuali, indicando le Misure e le azioni ammissibili a finanziamento;

- che tale proposta - formulata sentito il parere delle Organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali, le Associazioni produttori, le Amministrazioni territoriali competenti e gli Organismi specializzati - è stata inviata al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo con nota del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca del 15 febbraio 2019, prot. n. PG.2019.0168923;

Considerato che il predetto Ministero ha elaborato il Programma nazionale composto dai sottoprogrammi regionali e successivamente trasmesso il testo alla Commissione Europea per la relativa approvazione;

Vista la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/974 della Commissione Europea del 12 giugno 2019, notificata con il numero C(2019) 4177, con la quale la Commissione ha approvato il Programma nazionale in questione per il triennio 2020-2022, definendo contestualmente i relativi massimali del contributo UE, pari ad oltre 3,5 milioni di Euro l'anno;

Dato atto:

- che la previsione del fabbisogno complessivo per l'attuazione del Programma regionale triennale era stata quantificata in Euro 2.954.700,00 (pari ad Euro 984.900,00 per ciascun stralcio annuale), fermo restando che la quantificazione effettiva avverrà a seguito dei riparti annuali definiti a livello nazionale;

- che il Programma nazionale, di cui i sottoprogrammi regionali costituiscono parte integrante, è cofinanziato dalla U.E. e dallo Stato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L. n. 183/1987, in ragione del 50% ciascuno;

- che la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore, delle risorse FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) - con competenza estesa al settore miele con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 12 marzo 2003 a decorrere dalla campagna 2004;

- che, pertanto, per l'attuazione del Programma non vi è né transito di risorse nel bilancio regionale né onere a carico della Regione;

Considerato che occorre procedere all'approvazione del Programma triennale in tempo utile per dare attuazione alla prima annualità stralcio 2019/2020, non appena approvato da parte del MIPAAFT il riparto tra le Regioni della relativa dotazione finanziaria;

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 1132 dell'8 luglio 2019, qui allegati;

delibera

1) di approvare, ai fini dell'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Reg. (UE) n. 1308/2013 ed in applicazione dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 2 del 2019, il Programma regionale triennale in materia di apicoltura per gli anni 2020-2022, nel testo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto, alla cui attuazione si provvederà attraverso stralci annuali riferiti alla durata temporale di ciascuna annualità, stabilita dalla normativa comunitaria (1 agosto - 31 luglio);

2) di dare atto:

a) che la previsione del fabbisogno finanziario complessivo per l'attuazione del Programma è quantificata in Euro 2.954.700,00, fermo restando che la definizione effettiva avverrà a seguito dei riparti annuali fissati a livello nazionale;

b) che il Programma triennale definisce il presumibile fabbisogno finanziario, pari ad Euro 984.900,00, per ciascun stralcio annuale 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022;

c) che l'attuazione del Programma e dei relativi stralci è comunque subordinata all'approvazione del riparto finanziario

annuale da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo;

d) che il Programma nazionale, costituito dai sottoprogrammi approvati da ciascuna Regione, è cofinanziato dalla U.E. e dallo Stato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183 del 1987, in ragione del 50% ciascuno;

e) che per l'attuazione del Programma qui approvato non vi è né transito di risorse nel bilancio regionale né onere a carico della Regione e che le Misure del Programma sono a valere esclusivamente su risorse ripartite dal Ministero e trasferite all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, a cui spetta la gestione di tali risorse;

3) di demandare alla Giunta regionale l'approvazione annuale, con apposito atto, dei criteri e delle modalità di attuazione del Programma triennale, provvedendo, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate dal competente Ministero, ed in base a quanto previsto dalla normativa nazionale di applicazione, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione delle Misure e delle azioni da attuare, all'individuazione dei beneficiari, alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo pubblico per ciascuna delle annualità stralcio 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022;

4) di dare mandato al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera di provvedere alla diffusione del Programma regionale triennale 2020-2022 anche tramite il Portale E-R Agricoltura e Pesca.

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**PROGRAMMA TRIENNALE PER L'APICOLTURA 2020-2022**

L.R. 4 marzo 2019 n. 2 “Norme per lo sviluppo, l’esercizio e la tutela dell’apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18” – Art. 2

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sezione 5 - articoli 55-57

MISURE DIRETTE A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Premessa

In applicazione della sezione 5 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, ed in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 1366/2015 della Commissione dell'11 maggio 2015, dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1368/2015 della Commissione del 6 agosto 2015 ed in applicazione dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 2/2019, la Regione Emilia-Romagna intende attuare, anche per il triennio 2020/2022, un Programma specifico d'intervento per il settore dell'apicoltura, volto a favorire lo sviluppo ed il miglioramento quali-quantitativo dei prodotti dell'apicoltura, delle condizioni economiche e di reddito degli operatori e delle produzioni agricole regionali, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori.

Il Programma è parte integrante del Programma nazionale attuativo del citato Regolamento n. 1308/2013 e tiene conto delle indicazioni contenute nella normativa nazionale di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016, integrato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 febbraio 2017, recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura".

Inoltre, il Programma tiene conto dell'assetto normativo che regola il settore, in particolare:

- la Legge 24 dicembre 2004, n. 313 (Disciplina dell'apicoltura);
- il Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale);
- il Decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del Decreto 4 dicembre 2009, recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale";
- il Piano regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale di cui al Reg. (UE) n. 882/2004.

Il Programma triennale sarà reso operativo mediante piani stralcio annuali, che individueranno le azioni specifiche da attivare, e persegue in linea generale gli obiettivi del precedente periodo di programmazione, definendo gli interventi e le necessità finanziarie per il loro raggiungimento, in una logica di complementarietà con altri strumenti finanziari di origine comunitaria, nazionale o regionale, tenendo conto delle attuali problematiche del settore e delle peculiarità del proprio territorio regionale.

1) Analisi del settore dell'apicoltura in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna l'apicoltura risulta attività di una certa entità, in termini di numero di operatori e di presenza di aziende professionali, ed assume un certo peso nell'economia agricola regionale (è ricompresa tra "le altre attività zootecniche" che sono pari allo 0,5% della PLV Agricola regionale che nel 2017 ammonta a oltre 4,8 MLD di Euro totali), ponendosi ai primi posti in termini di patrimonio apistico e di valore complessivo della produzione anche a livello nazionale.

L'Amministrazione regionale da tempo attua interventi di sostegno e di indirizzo al settore apistico, e, anche attraverso agli interventi attuati in questi ultimi 20 anni con il sostegno specifico dei Regolamenti comunitari (Reg. (CE) n. 1221/1997, Reg. (CE) n. 797/2004, Reg (CE) n.1234/2007), ha promosso un graduale processo di specializzazione delle aziende apistiche e una consistente tendenza all'incremento del patrimonio allevato e del numero di operatori, specie giovani, che intendono svolgere l'attività a titolo principale, favorendo anche in apicoltura i prodotti ottenuti con il metodo della produzione biologica ed integrata - disciplinati rispettivamente dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni, e dalla L.R. 28/1999.

In Emilia-Romagna l'apicoltura è attività strettamente legata alle produzioni agricole tipiche della pianura padana - in particolar modo orticole, frutticole e foraggere - e, svolta a diversi livelli, dà luogo a varie forme di conduzione e di figure professionali (hobbisti, semiprofessionisti, professionisti, ecc.) rappresentando, il più delle volte, un'importante fonte di integrazione al reddito aziendale.

L'attività è presente sull'intero territorio regionale, comprese le aree collinari e montane, con produzione di mieli pregiati e di qualità.

In regione operano attualmente circa n. 3.900 apicoltori ripartiti per tipo di attività tra autoconsumo (65%) e attività commerciale/professionista (35%), e risultano presenti circa n. 11.500 apiari aperti (di cui il 61% classificati come stanziali, ed il 39% come nomadi), per un patrimonio apistico che si assesta attualmente su un valore di oltre 137.000 alveari (il valore medio è di oltre n. 106.000 alveari con riferimento ai censimenti dell'ultimo triennio (fonti MiPAAFT – Banca Dati Apistica nazionale).

La produzione media regionale nelle due annualità 2016-2017 (fonte: Osservatorio Nazionale Miele) è stimata in circa 1.000 tonnellate/anno di miele (circa il 7% della produzione nazionale), di gran lunga inferiore rispetto alle produzioni stimate nelle annualità precedenti (pari a circa 2.900 tonnellate/anno di miele - circa il 10% della produzione nazionale -), a causa degli scarsi andamenti produttivi legati alle avverse condizioni climatiche; oltre alla produzione di miele, si deve tener conto dell'importanza e del valore sempre più elevato che gli altri prodotti dell'alveare stanno ottenendo sul mercato (pappa reale, propoli, cera, ecc.).

Dal punto di vista dell'andamento commerciale, il mercato regionale del miele riflette sostanzialmente l'andamento di quello nazionale ed europeo, dove a fronte di un consumo procapite pressoché stagnante, e di una stasi produttiva e un calo generale dei raccolti, dovuto anche ai cambiamenti climatici e alle minacce ambientali e sanitarie, si registra un incremento considerevole della quota di importazione di miele dai paesi esteri, compresi Cina e paesi in cui sono permesse coltivazioni OGM, con inevitabili ricadute anche sul prezzo dei prodotti alla produzione, e sui costi di produzione che risultano generalmente essere elevati e poco competitivi.

I dati riportati sono significativi dell'effettiva consistenza del comparto apistico nella regione Emilia-Romagna, anche se, per le caratteristiche peculiari di polverizzazione e di dispersione del settore, è legittimo ipotizzare una sottostima dei dati strutturali, in particolare dei quantitativi prodotti e commercializzati di miele.

L'attività di selezione, moltiplicazione e commercializzazione di api regine ligustiche e altro materiale apistico vivo è radicata nel contesto regionale, ed il lavoro di selezione e miglioramento genetico svolto nel corso di tutti questi anni ha avuto, e continua ad avere, un ruolo insostituibile

per la conservazione della biodiversità e quindi nel mantenimento degli equilibri naturali stessi, originando e alimentando anche un crescente flusso commerciale di materiale apistico vivo, in particolare di api regine, molto apprezzato dall'estero, e addirittura oltreoceano, ove si pratica l'apicoltura razionale.

Diversi allevatori regionali a scopo commerciale di api regine appartenenti alla sottospecie ligustica sono iscritti all'Albo Nazionale degli allevatori di api italiane, istituito dal MIPAAF la cui gestione è affidata al CREA – Agricoltura e Ambiente - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Si assiste, inoltre, in misura sempre più ampia, alla diffusione della pratica del nomadismo, sia regionale che extraregionale, al fine di ottenere produzioni più qualificate ed abbondanti e per salvaguardare le stesse api, nonostante il passaggio verso un sistema di conduzione di tipo transumante, più qualificato e specializzato, comporti maggiori impegni ed oneri.

Parallelamente si è sviluppata anche la pratica del servizio di impollinazione di cui è stata riconosciuta l'enorme importanza ai fini della tutela dell'ambiente naturale e per il miglioramento quali-quantitativo della produzione agricola in generale.

In regione, inoltre, notevoli e qualificate azioni di supporto tecnico-scientifico allo sviluppo dell'intero settore vengono svolte dal CREA – Agricoltura e Ambiente di Bologna e dall'Osservatorio Nazionale Miele di Castel San Pietro Terme (BO).

Tali organismi, riconosciuti a livello nazionale, svolgono da anni, anche con il sostegno finanziario della Regione, attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione nella lotta alle malattie dell'alveare, nel miglioramento genetico e nella selezione delle api regine di razza Ligustica, nella qualificazione e valorizzazione delle produzioni, attività di formazione, riqualificazione ed aggiornamento degli operatori del settore, nonché analisi, indagini e studi commerciali e di mercato ai fini della promozione e della tutela dei mieli di qualità, regionali e nazionali.

Dal punto di vista sanitario, questi ultimi anni sono stati contraddistinti, in Italia come nel resto dell'Europa, dall'accentuarsi del fenomeno denominato "Sindrome da spopolamento degli alveari", meglio conosciuto come "Moria delle api". Tale fenomeno, correlabile prevalentemente ad avvelenamenti per uso improprio di pesticidi, ha coinvolto in maniera diversificata quasi tutte le regioni italiane causando danni ingenti agli apicoltori.

Sebbene la problematica non sia stata del tutto superata, essendo ampia la gamma di principi attivi di fitofarmaci usati in agricoltura, grazie alla recente sospensione da parte della UE dell'uso di fitofarmaci a base di neonicotinoidi utilizzati nella concia delle sementi, si è ravvisato un certo miglioramento delle condizioni delle famiglie di api, che potrebbe far prevedere per gli anni a venire un incremento della produzione di miele anche nella nostra Regione.

La varroa e le altre malattie dell'alveare, nonché le recenti minacce derivanti dall'introduzione in Italia di aggressori esotici (Vespa velutina o calabrone asiatico, Aethina tumida o coleottero africano) creano numerosi problemi dal punto di vista sanitario, per i quali è necessario prevedere ed applicare nuove strategie di prevenzione e di lotta.

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di Polizia Veterinaria, e seguendo gli obiettivi della politica regionale in materia, la lotta alla varroasi e alle altre malattie in Emilia-Romagna è realizzata in stretta sinergia tra l'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca e l'Area Sanità Veterinaria ed Igiene degli alimenti regionali, e sul territorio avviene in maniera coordinata tra le Associazioni apistiche e la sanità pubblica veterinaria (AUSL); tuttavia, in questi anni si sono registrati numerosi casi di farmaco resistenza ai formulati commerciali finora utilizzati.

Gli obiettivi e le linee guida per l'applicazione delle azioni finalizzate alla tutela igienico-sanitaria delle api e delle produzioni apistiche in Emilia-Romagna sono articolati all'interno del Piano regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale di cui al Reg. (UE) n. 882/2004.

1.1 Collaborazione con le Organizzazioni ed Associazioni rappresentative del settore apistico ed elenco di quelle che hanno collaborato alla stesura del Programma.

In Regione, da diversi anni, sono state intraprese azioni volte a favorire la costituzione ed il funzionamento di forme associate - in particolare Associazioni di produttori, Organizzazioni di Produttori (OP) - che oggi assumono un ruolo importante e strategico per l'apicoltura regionale.

Ad oggi sono presenti 7 Associazioni apistiche ed una Organizzazione di Produttori (O.P) interregionale (CONAPI - Consorzio Nazionale Apicoltori) riconosciuta ai sensi della L.R. n. 24/2000, che rappresentano pertanto il complesso delle organizzazioni del settore nei rapporti istituzionali con l'amministrazione regionale.

Allo sviluppo del comparto un notevole contributo è stato dato nel corso degli anni dalle Associazioni apistiche che, anche grazie al sostegno ricevuto dall'Amministrazione regionale, hanno esercitato un'attività di servizio a supporto degli operatori di settore, promuovendo un notevole incremento dell'apicoltura produttiva e professionale, esercitata a titolo principale, con un aumento del numero di alveari per addetto e del numero di aziende, in particolare di giovani imprenditori apistici.

Il loro ruolo si è caratterizzato soprattutto per l'attività di assistenza tecnica fornita agli apicoltori, sia attraverso "attività di campo", che attività di formazione, informazione, divulgazione ed aggiornamento, svolta a favore degli apicoltori in tutta la regione tramite corsi, seminari, convegni, incontri divulgativi, azioni di comunicazione, di supporto alla lotta alle malattie dell'alveare, di miglioramento della qualità dei prodotti e partecipazione ai programmi di ricerca, di promozione e valorizzazione del miele.

Occorre sottolineare che in alcuni casi l'associazionismo, soprattutto attraverso la forma cooperativa, è riuscito a sviluppare anche una certa capacità di concentrazione, stoccaggio e commercializzazione diretta del prodotto dei soci.

In altri casi, il settore è caratterizzato da una certa debolezza dell'organizzazione economica e commerciale delle aziende, per cui l'offerta e la commercializzazione del miele è esercitata prevalentemente dai singoli apicoltori, in altri casi da alcuni operatori come grossisti, confezionatori industriali e artigianali.

Il presente Programma ed il piano finanziario sono stati elaborati sentito il parere delle organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali e delle rappresentanze associative del settore apistico regionale consultate nell'ambito del Tavolo apistico regionale.

- Associazione Romagnola Apicoltori - A.R.A.- Ravenna;
- Associazione Apicoltori Rimini Montefeltro - Rimini;
- Associazione Apicoltori Reggio/Parma – Reggio Emilia;
- Associazione Forlivese Apicoltori – A.F.A. - Forlì;
- Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini - A.P.A.P. - Piacenza;
- Associazione Apicoltori Felsinei “Le nostre api” – Bologna;
- Associazione Apicoltori Val Limentra – Alto Appennino Tosco Emiliano - Bargi Camugnano (BO)
- CO.NA.PI. (Consorzio Apicoltori e Agricoltori Biologici Italiani) – Monterenzio (BO);
- Osservatorio Nazionale Miele – Castel S. Pietro Terme (BO);

Le consultazioni sono state estese anche ai Servizi regionali territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca (STACP) responsabili dell'applicazione del Programma nei territori di competenza, e agli Enti ed Istituti di ricerca operanti a livello regionale (CREA – AA di Bologna; Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna).

In fase di attuazione delle singole annualità stralcio il coinvolgimento delle Organizzazioni agricole e apistiche rappresentative del settore sarà attuato nella sede istituzionale per la concertazione degli interventi per l'apicoltura previsto dalla normativa regionale (Tavolo apistico regionale).

1.2 Numero di apicoltori organizzati in Associazioni di apicoltori e/o Organizzazioni di produttori

Tra coloro che allevano api circa il 50% aderisce alle Associazioni e Organizzazioni di produttori presenti sul territorio regionale (risultano organizzati in Associazioni e Organizzazioni di produttori circa n. 1.970 apicoltori - dato 2018).

Complessivamente, le suddette forme associate rappresentano verosimilmente un quantitativo di miele superiore alla metà della produzione totale regionale (circa il 70%), e, per numero di alveari, oltre la metà del patrimonio apistico regionale (circa il 60%).

2) VALUTAZIONE DEI RISULTATI del PROGRAMMA 2017-2019 e valutazione delle esigenze del settore

2.1) Valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione del Programma 2017-2019

Le misure e le azioni messe in campo, le risorse finanziarie e l'entità degli aiuti ad esse destinati vengono determinate e calibrate tenendo conto dei risultati raggiunti nel precedente periodo di programmazione e dei fabbisogni espressi dal settore.

Nella precedente programmazione 2017-2019, con riferimento ai dati delle annualità stralcio concluse 2016/2017 e 2017/2018, la spesa pubblica (contributo erogato) è risultata mediamente pari ad Euro 389.656,00 a fronte di uno stanziamento medio pari ad Euro 494.215,00, con una capacità di spesa media pari a circa il 79% (tale capacità di spesa sale a circa l'87% se la spesa media viene raffrontata al plafond finanziario mediamente impegnato, pari ad oltre 449.000 Euro)

Gli stralci annuali per l'applicazione del programma triennale 2017-2019 sono stati modulati in funzione delle risorse annualmente assegnate alla Regione e alle esigenze espresse nel corso delle consultazioni con le Organizzazioni ed Associazioni del settore; la modulazione delle risorse ha tenuto conto anche della necessità di allargare la platea dei potenziali beneficiari, in particolar modo degli apicoltori, riducendo, rispetto ai massimali previsti, le percentuali di contribuzione dell'aiuto per alcune azioni, afferenti sia ai servizi che agli investimenti.

In relazione alle diverse Misure in cui è articolato il Programma, si rileva che la spesa pubblica è stata ripartita mediamente nel seguente modo:

Misura A (Assistenza tecnica agli apicoltori e alle Organizzazioni di apicoltori): 50,94%

Misura B (Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi): 19,12%

Misura C (Razionalizzazione della transumanza): 12,70%

Misura D (Misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti): 11,27%

Misura E (Misure di sostegno del ripopolamento patrimonio apicolo dell'Unione): 0%

Misura F (collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura): 5,97%

In relazione alle diverse Azioni, la spesa pubblica è stata mediamente ripartita nel seguente modo:

- per circa il 69 % per azioni di supporto tecnico-scientifico al settore realizzate da parte delle forme associate ed istituti di ricerca (cosiddetti "**servizi**").

In particolare, la quota parte di spesa utilizzata per la fornitura dei servizi da parte delle forme associate (Associazioni apistiche ed Organizzazioni di produttori, Osservatorio Nazionale Miele), ha riguardato per circa il 50% attività seminariali, di comunicazione, di assistenza tecnica alle aziende (a.2/a.3/a.4) e per la mappatura e georeferenziazione degli apiari per la costituzione e l'implementazione di una Banca dati apistica regionale (c.1), mentre per circa il 13% ha riguardato le azioni finalizzate a razionalizzare le tecniche di lotta alle malattie dell'alveare e alla verifica della qualità dei prodotti, per le quali le forme associate operano "da catalizzatore" sul territorio, fungendo da intermediari dei contributi destinati "indirettamente" agli apicoltori (farmaci veterinari/sterilizzazione materiale apistico – b.4 -, analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura - d.3).

Rispetto alla pianificazione media iniziale delle suddette azioni, i risultati confermano sostanzialmente l'obiettivo programmato di dare priorità al mantenimento di una solida rete di assistenza tecnica e di supporti al settore tramite le forme associate, importanti per sostenere la crescita professionale di un settore "in evoluzione", ma che si contraddistingue, ancora in parte, per la diversità delle condizioni di produzione e di resa, per la frammentazione e l'eterogeneità degli operatori economici che intervengono nella filiera produttiva.

In tale contesto, è da rilevare comunque una leggera flessione nell'utilizzo delle risorse programmate per le azioni collettive (b.4; d.3) destinate indirettamente agli apicoltori, mentre più ampia è l'economia che si è registrata riguardo l'azione per la costituzione di una Banca dati apistica regionale (c.1), in ragione della richiesta, da parte della maggior parte delle Associazioni apistiche coinvolte, di procrastinare l'avvio del progetto al fine di avere un periodo di tempo maggiore per preparare meglio il percorso, sotto il profilo operativo ed organizzativo specialmente nei confronti della base sociale.

Infine, una maggiore flessione, rispetto alla pianificazione iniziale, si è registrata anche nell'utilizzo delle risorse previste per l'azione della ricerca applicata al settore (circa il 6%), in quanto si sono verificate alcune difficoltà amministrative ed organizzative dell'Ente preposto tali da non consentire il pieno e puntuale svolgimento di una parte delle attività programmate in relazione alla loro specificità e al periodo di attuazione; pertanto, si reputa necessario ridefinire l'azione di ricerca in previsione della nuova programmazione.

- per circa il 31 % per azioni a sostegno diretto delle aziende apistiche al fine di favorire gli **investimenti** e aumentare la competitività delle stesse.

Nelle due annualità di riferimento, non è stato possibile attivare gli interventi a favore delle attrezzature destinate ai laboratori di smielatura per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura stante la demarcazione con il PSR 2014-2020 per analoghi interventi, pertanto la spesa per gli investimenti aziendali ha riguardato esclusivamente le attrezzature per la conduzione degli apiari (a.6), le arnie antivarroa (b.3) e le arnie ed attrezzature per la razionalizzazione della transumanza (c.2).

Rispetto alla pianificazione media iniziale delle suddette azioni, i risultati nelle due annualità di riferimento mostrano per la prima volta una controtendenza rispetto all'andamento storico consolidato nel tempo (fabbisogno superiore rispetto alle disponibilità finanziarie), in quanto si è registrata una flessione della spesa media complessivamente programmata per i suddetti interventi; in particolare, pur riscontrandosi un incremento della richiesta per le arnie antivarroa (b.3), si sono registrate economie di spesa a seguito della minore richiesta per le attrezzature per la conduzione degli apiari (a.6) ma soprattutto per le arnie ed attrezzature per la razionalizzazione della transumanza (c.2), mentre la spesa per l'acquisto di sciami, nuclei e pacchi d'api (e.1) è risultata praticamente nulla (pertanto, si reputa necessario ridefinire tale specifica azione in previsione della nuova programmazione).

Tale andamento della spesa per gli investimenti sicuramente riflette il drastico calo che si è registrato sulla produzione di miele nelle ultime annualità, in particolare nel 2017 che è risultata l'annata apistica più disastrosa in termini produttivi (analizzando le capacità produttive degli ultimi tre anni, l'acacia nel 2017 ha raggiunto il minimo storico con un -30% rispetto al 2016 e un -70%

rispetto al 2015, un anno considerato di media produzione). Pertanto, con la campagna 2017 non si sono potute arginare le consistenti perdite del 2016 e molte aziende apistiche hanno registrato risultati negativi che mettono a rischio la loro tenuta.

In tale contesto, complessivamente aumenta il numero degli alveari e diminuisce la media di raccolto per famiglia, legata anche ad una minore spinta produttiva delle api riscontrata negli ultimi anni anche a seguito dei cambiamenti climatici, oltre al persistere di fenomeni di avvelenamento delle api.

E questo di conseguenza porta anche ad un aumento dei costi di gestione e di allevamento per produrre anche meno miele, con una ricaduta pesantissima sul reddito degli apicoltori, che pertanto hanno margini inferiori per investire in capitale ed in immobilizzazioni materiali.

Si constata, altresì, che tale ridotta capacità di investimento da parte degli apicoltori non è riuscita ad assorbire e a compensare quota parte dei minori fabbisogni e delle economie risultanti a livello dei suddetti servizi, anche per il fatto che gli interventi a favore dei laboratori di smielatura (da molti anni attesi da parte del settore) sono stati "disattivati" nelle due annualità di riferimento per via della demarcazione con il PSR 2014-2020.

Per l'annualità 2018/2019 si può al momento registrare una controtendenza rispetto ai risultati ottenuti nelle due annualità di riferimento, dal momento che il fabbisogno globale espresso dal settore è all'incirca pari allo stanziamento delle risorse finanziarie assegnate, ipotizzando che la ripresa della domanda per gli investimenti possa essere stata ragionevolmente determinata grazie ad una chiusura dell'annata apistica 2018 abbastanza positiva dopo tre anni di raccolti magri e soprattutto dopo un 2017 pressoché tragico, e all'attivazione degli interventi a favore dei laboratori di smielatura aziendali a seguito della modifica intercorsa nel frattempo con la demarcazione del PSR 2014-2020.

2.2 Valutazione delle esigenze del settore dell'apicoltura

In relazione all'analisi del settore in Emilia-Romagna e ai risultati ottenuti con le precedenti Programmazioni, le esigenze del comparto e le conseguenti priorità di intervento sono state condivise con le Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici regionali consultate per la stesura del Programma, e orientano le scelte di pianificazione in sede di attuazione delle annualità stralcio.

Esse sono riconducibili ai seguenti macroaspetti:

- miglioramento della filiera produttiva finalizzato all'innovazione e sviluppo della professionalità e della imprenditorialità, al miglioramento della qualità e valorizzazione delle produzioni apistiche e sviluppo del mercato;
- mantenimento di una consolidata e specializzata rete di servizi e di azioni di supporto tecnico-scientifico necessari per accompagnare la crescita del settore in termini di competitività, sostenibilità delle produzioni ed innovazione;
- sorveglianza e contenimento delle avversità sanitarie, salvaguardia e sviluppo del patrimonio apistico regionale, anche sotto il profilo di tutela genetica della sottospecie locale di Apis mellifera ligustica.

3) Obiettivi - correlazione con le misure ed azioni programmate

Obiettivo strategico del Programma è quello di favorire la crescita e lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'apicoltura su tutto il territorio regionale nel rispetto dei principi di tutela dell'ambiente e della salute del consumatore, in armonia e secondo le linee guida indicate nella disciplina comunitaria e nelle disposizioni normative nazionali.

Il Programma si prefigge altresì di incrementare i redditi derivanti dall'attività apistica per adeguarli a quelli conseguiti in altri comparti dell'economia agricola, favorendo in particolare l'apicoltura di tipo professionale esercitata a titolo principale ed a fini economici.

Al fine di perseguire tali obiettivi, il presente Programma propone di:

- migliorare l'allevamento delle api, la conduzione degli apiari e le attività ad esso connesse, riconoscendo nel contempo il ruolo fondamentale derivante dall'attività di impollinazione, attraverso l'aumento del livello tecnologico, delle dotazioni aziendali ed il miglioramento igienico-sanitario delle strutture, al fine di favorire il potenziale produttivo e l'offerta sul mercato dei prodotti apistici, diminuire i costi di produzione e migliorare la qualità ed i processi di produzione, lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura;
- favorire l'applicazione in apicoltura di servizi tecnici di assistenza e di supporto efficaci in grado di garantire l'ottimizzazione dei processi produttivi dal punto di vista tecnico, economico e commerciale, supportando le aziende e gli apicoltori in particolare sia per gli aspetti produttivi che di difesa sanitaria, sempre in raccordo con l'Autorità pubblica veterinaria regionale;
- migliorare su tutto il territorio regionale lo stato sanitario degli alveari, favorire l'applicazione del Piano regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale di cui al Reg. (UE) n. 882/2004, ed in modo particolare le buone pratiche produttive ed il miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse ;
- incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettariifere regionali ed extraregionali attraverso la diffusione, la razionalizzazione ed il sostegno della pratica del nomadismo e dell'impollinazione;
- promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti aumentando, attraverso le determinazioni analitiche e le azioni a favore dei laboratori di analisi, la conoscenza delle caratteristiche botaniche, fisico-chimiche e residuali, organolettiche, nutrizionali e terapeutiche dei prodotti apistici, e favorire azioni finalizzate ad una maggiore caratterizzazione e valorizzazione sul mercato dei prodotti stessi, divulgando e promuovendo verso i consumatori iniziative di sensibilizzazione e di informazione relative alla qualità dei prodotti e all'educazione alimentare;
- sostenere il ripristino e l'aumento del patrimonio apicolo regionale e tutelare la sottospecie regionale di *Apis mellifera ligustica* attraverso l'attività di allevamento, selezione, miglioramento genetico e moltiplicazione di api regine, sciami e famiglie, nuclei e pacchi di

api, anche tramite progetti coordinati e finalizzati alla riproduzione della sottospecie autoctona;

- favorire l'adozione e la divulgazione di programmi di ricerca applicata, in collaborazione tra organismi tecnico-scientifici specializzati, le forme associate e con il coinvolgimento, in ogni caso, di apicoltori, finalizzati alla caratterizzazione dei mieli tipici, al miglioramento della qualità dell'apicoltura e dei suoi prodotti, e alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare a supporto di obiettivi di sostegno della produzione, sviluppo e di innovazione dell'intero comparto a livello regionale;
- sostenere azioni di monitoraggio del mercato dei prodotti di apicoltura quale strumenti di supporto e di analisi per le politiche di mercato e di sostegno ai redditi del settore apistico regionale.

4) MISURE

Per poter conseguire le finalità e gli obiettivi indicati nel Programma, si individuano di seguito le Misure e le azioni che possono essere attivate in base a quanto previsto dal Decreto 25 marzo 2016 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che stabilisce, tra l'altro, le tipologie di beneficiari e l'entità massima del contributo pubblico in relazione ad esse.

MISURA A ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI

Le attività di supporto tecnico specialistico destinate agli apicoltori sono realizzate principalmente dalle forme associate apistiche regionali (Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici, Osservatorio Nazionale Miele) e costituiscono uno strumento fondamentale ed efficace per sostenere, sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse.

In particolare, l'assistenza tecnica è l'elemento strategico alla base della crescita del settore apistico in Emilia-Romagna ed è realizzata dai tecnici esperti apistici che supportano gli apicoltori operanti sul territorio regionale direttamente attraverso periodiche visite aziendali, oppure presso recapiti definiti o presso la sede delle Associazioni, o in occasione di incontri tecnico-divulgativi, al fine di migliorare, attraverso la consulenza e lo scambio di informazioni, la conduzione aziendale, diffondere e divulgare le innovazioni tecnologiche, i risultati della ricerca e della sperimentazione, promuovere l'orientamento tecnico e commerciale ed un più elevato ed equilibrato grado di professionalità degli operatori.

L'azione dei tecnici comprende inoltre la collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione di progetti di ricerca, e la partecipazione al monitoraggio delle avversità del settore, in collaborazione con i Servizi Veterinari Regionali.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alla formazione, divulgazione ed aggiornamento tecnico-professionale dei tecnici, degli esperti apistici, di neoapicoltori o di operatori, in particolare giovani, che intendono avvicinarsi al mondo dell'apicoltura, nonché all'aggiornamento di apicoltori professionali, tramite idonei interventi formativi, di aggiornamento e di divulgazione, quali corsi tematici specifici, seminari, convegni, azioni di comunicazione, sussidi didattici, anche di carattere informatico (es. siti internet) sui metodi più innovativi e sostenibili di allevamento delle api e conduzione degli apiari, la prevenzione ed il risanamento dell'alveare, l'estrazione e la lavorazione,

il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, al fine di diffondere una conoscenza tecnica che dovrebbe permettere una gestione sempre più razionale e redditizia dell'attività apistica nel rispetto della naturalità e salubrità dei prodotti.

Contestualmente, anche al fine di incentivare l'aggregazione per il conferimento del miele e dei prodotti dell'alveare presso le forme associate, la misura può intervenire direttamente "in campo" sostenendo le aziende apistiche e le forme associate che intendono innalzare il livello produttivo e di professionalità mediante il miglioramento della fase di allevamento, di conduzione e gestione degli apiari, e/o l'ammodernamento dei locali adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici attraverso l'acquisto di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

La Misura prevede le seguenti azioni:

a.1): corsi di aggiornamento;

a.2): seminari e convegni tematici;

a.3): azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi;

a.4) assistenza tecnica alle aziende;

a.5) individuazione e l'applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze sulle innovazioni in apicoltura;

a.6) attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

MISURA B LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROASI

Le strategie di lotta in materia sanitaria devono mirare a realizzare una efficace protezione del patrimonio apistico dagli aggressori e dalle malattie dell'alveare, salvaguardando le produzioni dai rischi derivanti dall'impiego di sostanze acaricide, dalla comparsa dei fenomeni di farmaco resistenza, favorendo l'accessibilità degli interventi al maggior numero di apicoltori.

Al fine di garantire una razionalizzazione del processo di lotta e di controllo delle malattie, ed in particolare della varroasi, privilegiando interventi di tipo preventivo ed alternativi alla lotta chimica nel rispetto dell'ambiente e del consumatore, si ritiene opportuno sostenere principalmente il potenziamento innovativo, tecnologico ed igienico-sanitario delle dotazioni aziendali mediante l'introduzione da parte degli apicoltori di arnie specifiche antivarroa con fondo a rete e cassetto diagnostico, oltre all'introduzione di buone pratiche e di particolari tecniche di allevamento, la realizzazione di opportune indagini in campo mediante appositi campionamenti, e dimostrazioni pratiche in apiario.

Inoltre, al fine di favorire l'applicazione del Piano regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale di cui al Reg. (UE) n. 882/2004, in considerazione della accertata endemicità della parassitosi e della grave emergenza in atto, conseguente alla insufficiente efficacia di alcuni farmaci impiegati per la lotta alla varroa in Italia,

potranno essere sostenute azioni “collettive” realizzate tramite l’operatività delle forme associate e mirate al controllo della malattia attraverso:

- la sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche mediante idonee pratiche come ad esempio la tecnica dell’irraggiamento, in particolare con le radiazioni gamma, essendo l’unico strumento di profilassi in grado di bonificare in maniera assolutamente efficace le attrezzature senza comprometterne l’integrità e senza lasciare attività residue di alcun tipo;
- l’acquisto di idonei presidi sanitari, con particolare riferimento agli acidi organici, i quali dovranno essere somministrati secondo le strategie di intervento indicate dal suddetto Piano sanitario, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Regolamento di Polizia Veterinaria e dalla normativa sul medicinale veterinario.

Le azioni previste dalla presente misura potranno essere attuate anche al fine di prevenire, monitorare o contrastare la diffusione dei nuovi aggressori esotici dell’alveare (*Aethina Tumida*, *Vespa Velutina*) che recentemente hanno fatto il loro ingresso nel territorio italiano e rappresentano, benché non sia stata ancora rilevata la loro presenza in Emilia-Romagna, una seria minaccia per l’intero settore.

La Misura prevede le seguenti azioni:

b.1): incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l’applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei farmaci veterinari appropriati;

b.2): indagini sul campo finalizzate all’applicazione di strategie di lotta caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti;

b.3) attrezzature varie (es acquisto di arnie con fondo a rete);

b.4): acquisto di idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche.

MISURA C RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA

La Regione Emilia-Romagna ha sostenuto ed intende sostenere tutte le iniziative, sia di carattere divulgativo che tecnico, atte a diffondere la pratica del nomadismo e dell’impollinazione in ambito regionale, riconoscendone i ruoli fondamentali nello sfruttamento razionale ed ottimale delle risorse nettarifere che consentono all’apicoltore di diversificare, qualificare ed incrementare le produzioni, contribuendo contestualmente alla tutela dell’ambiente naturale, della biodiversità e all’incremento della produzione agricola.

Al fine di razionalizzare l’attività nomade sul territorio regionale è necessario garantire un adeguato servizio di assistenza tecnica alle aziende transumanti, sostenere l’acquisizione di mezzi ed attrezzature idonee per il potenziamento innovativo, tecnologico e strumentale atti a favorire la movimentazione degli alveari da parte degli apicoltori, promuovere la conoscenza di diversi areali sui quali insistono apiari produttivi stanziali e/o nomadi ed iniziative a carattere informativo e divulgativo sull’esercizio delle attività apistica (mappatura delle aree nettarifere mediante

cartografia, georeferenziazione degli apiari, bollettini di fioritura delle varie essenze mellifere), anche attraverso la costituzione di banche dati integrate e l'ausilio di strumenti informatici.

In relazione a quest'ultimo aspetto, la Regione ritiene opportuno coordinare direttamente iniziative omogenee in relazione sia al supporto informatico utilizzato che alle informazioni inserite, finalizzate alla costituzione ed implementazione di una banca dati univoca informatizzata regionale ed integrata con il sistema dell'anagrafe apistica nazionale – B.D.ApiRER - destinando, a tal fine, una specifica riserva finanziaria. Tale attività di georeferenziazione, realizzata tramite l'operatività delle forme associate, si distingue in due sub-attività principali:

- attivazione del sistema ed implementazione (prima raccolta e registrazione dati);
- mantenimento e aggiornamento della banca dati integrata.

La Misura prevede le seguenti azioni:

c.1): mappatura aree nettariifere, cartografia, raccolta dati sulle fioriture e diffusione dei risultati, raccolta dati sulle fioriture o flussi di melata, spese per la diffusione con vari mezzi dei dati raccolti;

c.2): acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo.

MISURA D MISURE DI SOSTEGNO AI LABORATORI DI ANALISI DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA AL FINE DI AIUTARE GLI APICOLTORI A COMMERCIALIZZARE E VALORIZZARE I LORO PRODOTTI

Le indagini analitiche sui prodotti e le ricerche effettuate in questi anni hanno dato un notevole contributo alla conoscenza, in particolare, dei mieli regionali in ordine all'origine botanica, e quindi alla provenienza specifica territoriale, ed alle caratteristiche qualitative di tipo nutrizionale, igienico-sanitario, tecnologico, organolettico, salutistico ecc., consentendo agli apicoltori e al consumatore di avere una visione precisa e più completa del miele o dei prodotti raccolti, migliorandone contestualmente la valorizzazione e la commercializzazione.

L'effettuazione di analisi di laboratorio è realizzata principalmente tramite l'operatività delle forme associate, favorendo pertanto la cultura della qualità del prodotto e la responsabilizzazione degli operatori che diventano sempre più necessarie, anche attraverso l'adozione di procedure di autocontrollo, specie per quanto riguarda gli aspetti qualitativi e di salubrità dei prodotti (residui di presidi sanitari, antibiotici, ecc.).

La Misura prevede le seguenti azioni:

d.1): acquisto di strumentazione;

d.2): realizzazione di laboratori d'analisi finalizzati alla verifica della qualità dei prodotti dell'apicoltura;

d.3) presa in carico di spese per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura.

MISURA E MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE

In regione da parecchi anni è in corso un'intensa attività di selezione e miglioramento genetico della sottospecie *Apis mellifera ligustica* che si intende valorizzare per le sue particolari caratteristiche biologiche e produttive.

E' da evidenziare che si è recentemente registrata una certa diminuzione del livello di popolazione delle famiglie di api conseguentemente a fattori di diversa natura.

Anche se le azioni messe in campo hanno permesso, in un certo senso, di limitare e di contenere, rispetto agli anni passati, i fenomeni di morie delle api indotte dalle malattie dell'alveare, in primis la varroasi, recentemente è stato segnalato dagli apicoltori, in diversi territori, un crescente e preoccupante calo del numero di api indotto da avvelenamenti da sostanze tossiche usate in agricoltura, in particolare da prodotti fitosanitari utilizzati per la difesa antiparassitaria delle principali colture agrarie.

Il danno recato da un comportamento simile può incidere anche significativamente, in termini di riduzione del livello della popolazione di api, in annate particolari in cui, a causa di eccezionali condizioni climatiche, il ricorso a trattamenti chimici impiegati in agricoltura è più elevato.

Altre cause di depauperamento del patrimonio apistico aziendale possono verificarsi a seguito:

- della soppressione delle colonie infette e distruzione degli alveari in applicazione del Regolamento di Polizia veterinaria per denuncia di focolaio di peste diffusiva;
- dell'eventuale ingresso nel territorio regionale dei nuovi aggressori esotici dell'alveare, in particolare per la predazione ed i gravi danni causati agli alveari da parte del calabrone asiatico (*Vespa velutina*), o la soppressione delle colonie di api e distruzione degli alveari ordinate dall'Autorità sanitaria competente al fine di contenere l'infestazione da parte di *Aethina Tumida*;
- di condizioni climatico-ambientali sfavorevoli.

Pertanto, al fine di favorire:

- il ripopolamento del patrimonio apistico regionale a fronte di perdite causate dagli aggressori dell'alveare e da avversità patologiche, climatiche, avvelenamenti;
- l'ampliamento del patrimonio apistico regionale tramite la diffusione della sottospecie di *Apis mellifera ligustica* per stimolare la crescita dell'imprenditorialità professionale, lo sviluppo e la specializzazione dell'attività di allevamento da riproduzione e la nascita di nuove giovani imprenditorialità;
- la selezione, il miglioramento genetico e la moltiplicazione delle api allevate nell'ambito delle misure di tutela dell'*Apis mellifera ligustica* previste dalla normativa apistica regionale;

la Regione interviene sostenendo le azioni previste dalla specifica Misura:

e.1): acquisto di sciami, nuclei, famiglie, pacchi d'api e api regine;

e.2): acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione;

e.3): progetti coordinati finalizzati al ripopolamento del patrimonio apistico.

MISURA F COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA APPLICATA NEI SETTORI DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Nel contesto regionale permane l'esigenza di proporre e proseguire il finanziamento di azioni di supporto scientifico per l'apicoltura regionale.

Con il presente Programma, la Regione promuove e coordina la realizzazione di programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura di interesse regionale in collaborazione tra organismi tecnico-scientifici specializzati regionali, le forme associate e con il coinvolgimento, in ogni caso, di apicoltori, con lo scopo di favorire il miglioramento qualitativo e della salubrità dei prodotti dell'alveare, la conoscenza e la tipizzazione delle produzioni apistiche regionali, anche per la tutela della qualità e della tracciabilità dei prodotti dell'apicoltura al fine di migliorare gli strumenti per combattere le contraffazioni, nonché garantire nuove opportunità per affrontare le malattie e gli aggressori dell'alveare.

A tal fine, gli obiettivi potranno essere raggiunti mediante la realizzazione di indagini analitiche di laboratorio su campioni di miele (es. analisi del DNA presente nel miele) attraverso le quali poter individuare il patrimonio genetico dell'ape, la composizione pollinica del miele, l'origine geografica tramite mappatura dei pollini, oltre all'individuazione delle eventuali patologie dell'ape per la presenza del DNA dei suoi parassiti. Le stesse analisi genetiche potrebbero diventare anche uno strumento per individuare e contrastare le adulterazioni.

Un altro intervento riguarderebbe la possibilità di svolgere indagini analitiche per determinare lo stato di salute delle famiglie di api rispetto all'ambiente e la salubrità dei prodotti in termini di residui di contaminanti o sostanze indesiderate.

La Misura prevede le seguenti azioni:

f.1): miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica;

f.2) ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare.

MISURA G MONITORAGGIO DEL MERCATO

In linea di massima, il mercato del miele, e più in generale dei prodotti apistici, non è trasparente né ordinato, ed è caratterizzato prevalentemente da una dispersione dell'offerta ed eterogeneità delle reti commerciali; tale situazione è aggravata dalla carenza di dati e di statistiche ufficiali, sia a livello della produzione che della commercializzazione.

Dal punto di vista della produzione, la frammentazione è caratterizzata da molte piccole aziende che, pur raggiungendo certi livelli di reddito, non conducono un'adeguata analisi dei costi di produzione, né tanto meno riescono a programmare l'offerta in relazione alle esigenze del mercato, per cui subiscono una condizione dettata dal mercato in particolari momenti della stagione produttiva.

In questa situazione l'incontro tra domanda e offerta del prodotto è dettato prevalentemente da grossi operatori come grossisti, confezionatori industriali e artigianali, che commercializzano gran parte della produzione nazionale e regionale, attraverso le quali passa anche gran parte del miele di importazione (la cui disponibilità e prezzo influenzano fortemente le quotazioni del miele), e che sono in grado di fissare i prezzi reali sul mercato.

Conseguentemente, potrebbe essere utile perseguire, attraverso enti, organismi specializzati e le forme associate degli apicoltori, un'azione di analisi, monitoraggio, elaborazione e comunicazione dei dati e fenomeni economici riferibili all'andamento produttivo e al mercato al fine di avere elementi e strumenti di conoscenza utili ai produttori, nonché a tutti coloro che, a vario titolo, hanno bisogno di avere con continuità dati strutturati sul mercato e sulla produzione.

MISURA H MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI PER UNA LORO MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO

Dal punto di vista della valorizzazione qualitativa del prodotto, le potenzialità dell'apicoltura italiana e regionale sono notevoli: la disponibilità di una flora diversificata e le condizioni climatiche consentono la produzione di una vasta gamma di mieli uniflorali molti dei quali di caratteristiche pregiate.

Tali tipologie si vanno sempre più affermando sul mercato, mostrando come la domanda si stia evolvendo verso prodotti che abbiano specifici requisiti dal punto di vista organolettico, qualitativo e salutistico.

Va anche rilevata la conquista di un segmento importante del mercato del miele prodotto secondo il metodo biologico o a qualità regolamentata.

Tale ricchezza costituisce una grande opportunità di ulteriore sviluppo del settore ma siamo ben lontani dal vedere riconoscere il valore di questa produzione a causa della frammentazione produttiva, dei meccanismi di mercato e delle conseguenti difficoltà di valorizzazione, educazione alimentare e promozione dei mieli, e del commercio internazionale che non tutela a sufficienza la tracciabilità e la qualità.

Pertanto, vanno contestualmente avviate azioni di valorizzazione e informazione dei prodotti di apicoltura, con particolare riferimento a quelli regionali, che ne consentano un migliore apprezzamento rispetto a quelli di importazione, differenziando le varie tipologie che possiedono fattori di specificità, apprezzabili e riconoscibili dal consumatore, in virtù del quale possano occupare segmenti di mercato in qualche modo specializzati e più remunerativi.

Potranno quindi essere sostenute iniziative:

- comunicazionali e di divulgazione rivolte a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi) finalizzate alla sensibilizzazione, informazione e promozione dell'apicoltura, della qualità e delle proprietà e caratteristiche dei prodotti apistici e all'educazione alimentare;
- per la definizione, adozione o aggiornamento di disciplinari relativi a metodi specifici di produzione di prodotti di qualità regolamentata;
- per la creazione di marchi collettivi di prodotti apistici (Regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sul marchio dell'Unione Europea);

- progettazione di nuovi prodotti o adeguamento dei processi produttivi, caratterizzazione dei prodotti apistici finalizzati ad una maggiore valorizzazione sul mercato, purché coinvolgano un congruo numero di apicoltori.

Le azioni di informazione e promozione non sono orientate in funzione di marchi commerciali ed i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio e all'iniziativa principale.

5) PIANO FINANZIARIO E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Per l'attuazione del Programma triennale si prevede un fabbisogno finanziario di massima globale che risulta dai fabbisogni di spesa preventivati per ogni annualità stralcio in relazione agli obiettivi che si intendono perseguire e alle misure ed azioni necessarie al loro raggiungimento.

Per tale fabbisogno intervengono rispettivamente, attraverso il meccanismo del cofinanziamento, l'Unione Europea (per mezzo del FEAGA) e per il restante 50% il Fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/1987 per la quota nazionale.

Si tratta quindi di un fabbisogno che potrà essere, in fase di applicazione, adeguato negli stralci annuali, in relazione alle risorse complessivamente rese disponibili dalla Commissione UE e dallo Stato, pertanto gli schemi seguenti rimangono puramente indicativi di una previsione massima di spesa e non costituiscono elementi vincolanti rispetto alle Misure ed azioni da mettere in atto (*Tabella Allegato 1*).

Inoltre, si precisa che - al fine di utilizzare le dotazioni finanziarie messe effettivamente a disposizione, e per garantire eventuali priorità che potranno rendersi necessarie nell'attuazione di alcune iniziative - nell'ambito di ciascuno stralcio annuale potranno essere selezionate o modificate le misure, azioni e/o sottoazioni da porre in essere, comprese le condizioni di ammissibilità, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Reg. (UE) di esecuzione n. 1368/2015.

Compete alla Giunta regionale approvare annualmente con propri atti i criteri e le modalità di attuazione del Programma, provvedendo, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate dal competente Ministero, ed in base a quanto previsto dalla normativa nazionale di applicazione, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione delle Misure e delle azioni da mettere in campo, all'individuazione dei beneficiari, alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo pubblico.

In particolare, i limiti di spesa massima ammissibile e le percentuali di contribuzione indicati per le diverse azioni o sottoazioni potranno subire, anche in relazione all'andamento dei prezzi di mercato, variazioni adeguate a specifiche esigenze ritenute importanti per lo sviluppo dell'intero comparto (elasticità del Programma). Si fa presente che le percentuali di contribuzione indicate dalla normativa nazionale di applicazione sono da considerare come tetto massimo e potranno subire riduzioni in sede di attuazione degli stralci annuali.

5.1) Priorità.

La Regione intende favorire in via prioritaria:

- i giovani maggiorenni che non hanno ancora compiuto 41 anni;

- coloro i quali esercitano l'attività apistica a titolo prevalente;
- coloro che producono secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli;
- coloro che producono, trasformano, conservano e commercializzano miele ottenuto con il metodo della produzione integrata e certificati dall'autorità competente, ai sensi della L.R. n. 28/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- coloro che producono secondo le disposizioni previste dal Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari, e successive modifiche ed integrazioni;
- le azioni di supporto tecnico specialistico ricomprese nell'ambito della Misura A "Assistenza tecnica agli apicoltori e alle Organizzazioni di apicoltori";
- le azioni collettive finalizzate alla lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare e i progetti coordinati per il ripopolamento del patrimonio apistico regionale.

5.2) Ambiti di intervento regionale.

Come sopra evidenziato, la Regione ritiene strategico assicurare le risorse finanziarie per la costituzione e l'implementazione, nell'ambito dell'azione c.1 della Misura C "Razionalizzazione della transumanza", di una Banca dati apistica regionale (BDApiRER) coordinata direttamente dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, e realizzata tramite l'operatività delle forme associate.

6) INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI FINANZIATE DAGLI ALTRI STRUMENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

6.1) Demarcazione con gli strumenti della politica agricola comune, in particolare con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (P.S.R.) di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013

Gli interventi previsti nell'ambito dello Sviluppo Rurale sono coerenti e complementari agli interventi per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura finanziabili all'interno dell'OCM apicoltura di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013.

Si fa presente che il Programma regionale di applicazione dell'**OCM apicoltura** finanzia i seguenti investimenti materiali legati alla produzione di cui sono beneficiari le imprese apistiche:

- attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura (con esclusione della costruzione/ristrutturazione dell'immobile produttivo – locali adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta del miele e dei prodotti apistici));
- attrezzature varie per la lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi (es. acquisto arnie con fondo a rete);

- acquisto di arnie e mezzi/attrezzature per favorire il trasporto e la movimentazione degli alveari;
- acquisto di sciami, nuclei, famiglie, pacchi d'api ed api regine, e materiali per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione, progetti coordinati per il ripopolamento del patrimonio apistico regionale;
- miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato;

e finanzia, inoltre, nell'ambito delle azioni di supporto tecnico-scientifico a favore delle forme associate/Enti/Istituti di ricerca i seguenti interventi (servizi):

- assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori (es. formazione, divulgazione ed aggiornamento tecnico-professionale dei tecnici, esperti apistici, neoapicoltori o operatori che intendono avvicinarsi al mondo dell'apicoltura, aggiornamento di apicoltori professionali, seminari e convegni, azioni di comunicazione, assistenza tecnica alle aziende, individuazione e applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze sulle innovazioni in apicoltura);
- lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi (es. acquisto di idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie ed attrezzature apistiche);
- mappatura di aree nettarifere e cartografia;
- effettuazione di analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura;
- realizzazione di laboratori d'analisi ed acquisto di strumentazione;
- progetti coordinati per il ripopolamento del patrimonio apistico regionale;
- collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- monitoraggio del mercato;
- miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

A tal fine, il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** della Regione Emilia-Romagna (P.S.R.) di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 stabilisce la demarcazione con gli interventi suddetti, in particolare:

- la Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" interviene con:
 - il tipo di operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" con il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori e acquisto di attrezzature per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici; per le aziende agricole il tipo di operazione interviene con il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;
 - il tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" e 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento" con il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;
- le attività di trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione per i soci di OP/AP che rientrano nei programmi delle associazioni ed organizzazioni di apicoltori (corsi di formazione) sono finanziate nell'ambito della Misura 1 (Catalogo Verde);

- l'attività di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole socie di OP/AP non è finanziata nell'ambito della Misura 2;
- la Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" interviene attraverso:
 - il tipo di operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni" che concede un aiuto alle attività di informazione e promozione per le spese sostenute per i prodotti rientranti in un regime di qualità;
 - il tipo di operazione 3.1.01 – "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" che prevede un supporto finanziario a titolo di incentivo per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite per aderire ai regimi di qualità delle produzioni da parte di imprenditori agricoli oppure associazioni di agricoltori.

Altre Misure del PSR (es. cooperazione) non prevedono operazioni/interventi sovrapponibili.

Resta inteso che i quadri suddetti relativi alla demarcazione e alla complementarità delle misure previste dall'OCM apicoltura rispetto ad analoghi interventi ed operazioni finanziate dal PSR potranno subire una revisione ed un adeguamento in relazione:

- alle dotazioni finanziarie assegnate per l'attuazione del Programma triennale OCM ed alle esigenze specifiche del settore;
- alla ridefinizione ed aggiornamento della demarcazione per analoghi interventi previsti dal PSR 2014-2020 e dalla nuova programmazione dello Sviluppo Rurale post 2020.

6.2) Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico.

Si precisa che nell'ambito della misura relativa all'assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori del presente Programma triennale non potranno essere ammesse a finanziamento analoghe azioni previste e finanziate dalla L.R. n. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni a favore delle Organizzazioni di Produttori del settore apistico riconosciute.

7) PUBBLICITA'

Il Programma triennale ed i bandi relativi alle annualità stralcio di attuazione a sostegno del settore apistico sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet dell'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, Portale E-R Agricoltura e Pesca.

FABBISOGNO FINANZIARIO PER CIASCUNA ANNUALITA' 2019/2020 - 2020/2021 e 2021/2022

Tabella A

MISURA/Azioni	% contributo	SPESA A CARICO U.E	SPESA A CARICO STATO	SPESA A CARICO PRIVATO	SPESA TOTALE A CARICO P.A	TOTALE SPESA GENERALE
a.1.1. corsi di aggiornamento e formazione dipendenti a.1.2 corsi di aggiornamento e formazione privati	100 80	0 6.000,00	0 6.000,00	0 3.000,00	0 12.000,00	
a.2 seminari e convegni tematici	100	22.000,00	22.000,00	0,00	44.000,00	
a.3 azioni di comunicazione	90	15.300,00	15.300,00	3.400,00	30.600,00	
a.4 assistenza tecnica alle aziende	90	101.250,00	101.250,00	22.500,00	202.500,00	
a.5 trasferimento conoscenze su innovazioni	100	0	0	0	0	
a.6 attrezzature conduzione apiario, lavorazione, confezionamento e conservazione prodotti apicoltura	50	52.500,00	52.500,00	105.000,00	105.000,00	
Totale A) assistenza tecnica agli apicoltori e alle Organizzazioni di apicoltori		197.050,00	197.050,00	133.900,00	394.100,00	528.000,00
b.1 incontri periodici	80	0	0	0	0	
b.2 indagini sul campo	100	0	0	0	0	
b.3 attrezzature varie (arnie antivarroa)	60	40.500,00	40.500,00	54.000,00	81.000,00	
b.4 acquisto farmaci veterinari/sterilizzazione materiale apistico	50	6.000,00	6.000,00	12.000,00	12.000,00	
Totale B) lotta contro aggressori e le malattie dell'alveare		46.500,00	46.500,00	66.000,00	93.000,00	159.000,00
c.1 mappatura aree nettarifere	100	29.750,00	29.750,00	0	59.500,00	
c.2.1 acquisto arnie	60	0	0	0	0	
c.2.2 acquisto attrezzature	50	48.750,00	48.750,00	97.500,00	97.500,00	
c.2.3 acquisto autocarri	20	8.400,00	8.400,00	67.200,00	16.800,00	
Totale C) razionalizzazione della transumanza		86.900,00	86.900,00	164.700,00	173.800,00	338.500,00
d.1 acquisto strumentazione	50	0	0	0	0	
d.2 realizzazione di laboratori	50	0	0	0	0	
d.3 analisi qualitative	80	40.000,00	40.000,00	20.000,00	80.000,00	

Totale D) laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura		40.000,00	40.000,00	20.000,00	80.000,00	100.000,00
e.1 acquisto sciami nuclei pacchi d'api e api regine	60	26.500,00	26.500,00	35.328,00	53.000,00	
e.2 acquisto materiale per la conduzione dell'azienda	60					
e3 progetti ripopolamento del patrimonio apistico	60	13.500,00	13.500,00	18.000,00	27.000,00	
Totale E) ripopolamento patrimonio apicolo		40.000,00	40.000,00	53.328,00	80.000,00	133.328,00
f.1 miglioramento qualitativo	100	40.000,00	40.000,00	0	80.000,00	
f.2 ricerche finalizzate alla lotta alle malattie degli alveari	100					
Totale F) ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura		40.000,00	40.000,00	0	80.000,00	80.000,00
Totale G) monitoraggio del mercato	100	0	0	0	0	0
Totale H) miglioramento qualità e valorizzazione mercato	100 Enti-Istituti di ricerca e 80 apicoltori/forme associate	42.000,00	42.000,00	21.000,00	84.000,00	120.000,00
TOTALE GENERALE		492.450,00	492.450,00	458.928,00	984.900,00	1.443.828,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2019, N. 1342

Reg. (UE) 1308/2013 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2. Programma regionale triennale 2020-2022. Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Approvazione avviso pubblico per la presentazione delle domande sulla prima annualità 2019/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che prevede aiuti al settore dell'apicoltura alla Sezione 5, articoli da 55 a 57, stabilendo le regole generali di applicazione delle misure dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 che approva le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18 maggio 2016 (integrato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 febbraio 2017 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 3 maggio 2017) che reca "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura";

Considerato che le linee guida di cui al predetto Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016 stabiliscono, tra l'altro, che le azioni siano attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dal Ministero e dalle Regioni ed articolati per stralci annuali, che decorrono dal 1° agosto di ogni anno al 31 luglio dell'anno successivo;

Vista la Legge Regionale 4 marzo 2019 n. 2 "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18" ed in particolare l'art. 2 "Programmazione degli interventi" che stabilisce che:

- l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, approva gli obiettivi e le linee strategiche di azione del Programma apistico poliennale in conformità agli indirizzi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per la realizzazione di interventi per la produzione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- la Giunta regionale, con propri atti, approva annualmente i criteri e le modalità di attuazione del Programma stesso, finanziato attraverso le misure comunitarie di sostegno alle Organizzazioni comuni di mercato;

Atteso che l'Assemblea Legislativa, sulla base della proposta

della Giunta regionale n. 1132 dell'8 luglio 2019, con deliberazione n. 216 del 27 luglio 2019, ha provveduto ad approvare – ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e della L.R. 4 marzo 2019, n. 2 - il Programma regionale triennale 2020-2022 per il settore dell'apicoltura, demandando alla Giunta regionale l'approvazione annuale, con apposito atto, dei criteri e delle modalità di attuazione del Programma triennale, provvedendo, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate dal competente Ministero, ed in base a quanto previsto dalla normativa nazionale di applicazione, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione delle Misure e delle azioni da attuare, all'individuazione dei beneficiari, alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo pubblico per ciascuna delle annualità stralcio 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022;

Vista la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2019/974, notificata con il numero C(2019) 4177 del 12 giugno 2019 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma nazionale in questione per il triennio 2020-2022, definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria;

Atteso:

- che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo con Decreto direttoriale del 27 giugno 2019, prot. n. 0003611, ha approvato il riparto delle risorse finanziarie da assegnare alle Regioni per dare attuazione alla prima annualità stralcio 2019/2020 di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 per il settore dell'apicoltura;

- che per la Regione Emilia-Romagna tali finanziamenti sono stati quantificati in Euro 556.787,89;

- che l'art. 8 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016 prevede che le amministrazioni partecipanti al programma, successivamente alla ripartizione dei fondi disponibili, possano rimodulare i propri sottoprogrammi in aderenza alle risorse finanziarie assegnate e trasmettere nuovamente al Ministero i sottoprogrammi con le modifiche apportate ai piani finanziari;

Considerato che il Programma triennale di che trattasi prevede che, al fine di utilizzare le dotazioni finanziarie messe effettivamente a disposizione, e per garantire eventuali priorità che potranno rendersi necessarie nell'attuazione di alcune iniziative, nell'ambito di ciascuno stralcio annuale potranno essere selezionate o modificate le misure, azioni e/o sottoazioni da porre in essere, comprese le condizioni di ammissibilità, secondo le modalità stabilite all'art. 6 del Reg. (UE) di esecuzione n. 1368/2015;

Considerato altresì che l'art. 4 della sopra citata Legge Regionale n. 2/2019, istituisce il Tavolo apistico regionale e prevede, al comma 5, tra i compiti dello stesso la formulazione di proposte sulle attività correlate alla programmazione regionale degli interventi previsti all'art. 2, in particolare quelli relativi alle misure comunitarie di sostegno a favore dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore apistico;

Dato atto che, nelle more della costituzione del suddetto Tavolo apistico regionale, il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, ha consultato i portatori di interesse rappresentativi del settore riuniti in data 4 luglio 2019, che si sono espressi favorevolmente in merito alla proposta di Avviso pubblico nella quale sono state articolate, sotto il profilo finanziario, le misure e le azioni ammissibili a finanziamento per l'annualità 2019/2020, in ragione del riparto delle risorse attribuite da parte del Ministero, comprensiva delle modifiche alle Misure, azioni

e/o sottoazioni da porre in essere;

Dato atto altresì:

- che il Programma nazionale è cofinanziato dalla U.E. in ragione del 50% e che il restante 50%, quale quota di competenza dello Stato membro, è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183;

- che, per quanto attiene la titolarità del procedimento amministrativo, all'attuazione delle Misure/azioni per l'annualità 2019/2020 provvederanno i Servizi della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna delegati da AGREA, in relazione alla seguente suddivisione:

- Misure di competenza del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera: domande di aiuto presentate dall'Osservatorio Nazionale Miele e domande di aiuto presentate nell'ambito della Misura F da Enti, Istituti di ricerca, Associazioni degli apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici;

- Misure di competenza dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca (di seguito STACP): domande di aiuto presentate da apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti e forme associate;

- che l'utilizzo dei finanziamenti per le Misure/azioni avviene mediante graduatorie regionali approvate con atto del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera ed è subordinato all'effettivo stanziamento della quota di competenza dello Stato nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui alla citata legge n. 183/1987;

- che ai sensi del Decreto Ministeriale 12 marzo 2003 la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA, in base alle procedure stabilite da AGREA medesima in attuazione dell'art. 7 del predetto Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 25 marzo 2016;

- che non è previsto né onere finanziario a carico della Regione, né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto, in attuazione della citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 216/2019, tenuto conto della citata Decisione comunitaria e di quanto disposto dal predetto Decreto direttoriale del 27 giugno 2019, prot. n. 0003611:

- ad approvare l'articolazione finanziaria dello stralcio annuale 2019/2020 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel testo di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ad approvare contestualmente l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative all'annualità 2019/2020 nel testo di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto:

- che le domande debbono essere presentate ai Servizi regionali competenti a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 19 novembre 2019;

- che l'eleggibilità delle spese decorre dal 1/8/2019 e da tale data, pertanto, possono essere legittimamente attuati gli interventi finanziati con le risorse previste per la realizzazione del Programma stesso, purché successivi alla presentazione della domanda;

- che tutte le attività devono essere concluse entro il 31 luglio 2020;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021";

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO);

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare - ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 - nel testo di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, l'articolazione finanziaria per le Misure/azioni del primo stralcio, relativo all'annualità 2019/2020, del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 216 del 27 luglio 2019;

3) di stabilire che l'attuazione dell'annualità 2019/2020 del programma triennale avvenga secondo le modalità e le indicazioni operative contenute nell'Avviso pubblico di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente atto;

4) di stabilire, inoltre, che le domande di finanziamento debbano essere presentate ai Servizi regionali competenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 19 novembre 2019;

5) di dare atto:

a) che la dimensione finanziaria del primo stralcio 2019/2020 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura è fissata in Euro 556.787,89 pari all'importo assegnato dal MI-PAAFT con Decreto direttoriale del 27 giugno 2019, prot. n. 0003611;

b) che il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all'adozione da parte della competente Autorità statale degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987;

c) che, per quanto attiene la titolarità del procedimento amministrativo, all'attuazione delle Misure/azioni per l'annualità 2019/2020 provvederanno i Servizi della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna delegati da AGREA, in relazione alla seguente suddivisione:

- Misure di competenza del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera: domande di aiuto presentate dall'Osservatorio Nazionale Miele e domande di aiuto presentate nell'ambito della Misura F da Enti, Istituti di ricerca, Associazioni degli apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici;

- Misure di competenza dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca (di seguito STACP): domande di aiuto presentate da apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti e forme associate;

d) che l'utilizzo dei finanziamenti per le Misure/azioni avviene mediante graduatorie regionali approvate con atto del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, subordinatamente all'adozione degli atti di cui alla precedente lettera b);

e) che l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna provvederà ai pagamenti degli interventi, secondo le procedure direttamente stabilite ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016;

6) di stabilire che eventuali modifiche dei termini e della tempistica fissata per le diverse fasi procedurali ed eventuali specifiche precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato dall'Avviso pubblico di cui all'Allegato B) possano essere disposte con provvedimento del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

7) di disporre, inoltre, che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, quale parte integrante del Programma nazionale;

8) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale E-R Agricoltura e pesca.

PIANO FINANZIARIO STRALCIO 2019/2020

Ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, così come previsto all'art. 14 del D.M 25 marzo 2016 di attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013, è stato individuato quale dato di riferimento, un **numero di alveari pari a 113.230** (dato censito al 31/12/2018 del patrimonio apistico regionale desunto dalla Banca Dati Apistica nazionale - Fonte: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo).

La dimensione finanziaria del Programma stralcio, come risulta dal riparto effettuato dal MIPAAFT, è pari ad **Euro 556.787,89**. Tale importo è ripartito tra le Misure attivate con l'avviso pubblico nel seguente modo:

MISURA A ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI						
Azioni/sottoazioni	BENEFICIARIO	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
a.1 <i>Corsi di aggiornamento:</i> a.1.2. <i>corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati (contributo 80)%</i>	Forme associate	4.800,00	4.800,00	2.400,00	9.600,00	12.000,00
a.2 <i>Seminari, convegni tematici (contributo 100)%</i>	Forme associate	11.000,00	11.000,00	0	22.000,00	22.000,00
a.3 <i>Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi (contributo 90)%</i>	Forme associate	7.200,00	7.200,00	1.600,00	14.400,00	16.000,00
a.4 <i>Assistenza tecnica alle aziende (contributo 90)%</i>	Forme associate	90.000,00	90.000,00	20.000,00	180.000,00	200.000,00
a.6 <i>Attrezzature per la conduzione degli apiari (contributo 50)%</i>	Apicoltori anche in forma societaria o cooperativa; Associazioni apistiche regionali	27.500,00	27.500,00	55.000,00	55.000,00	110.000,00
Totale Misura A		140.500,00	140.500,00	79.000,00	281.000,00	360.000,00

MISURA B LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE IN PARTICOLARE LA VARROASI						
Azioni/sottoazioni	BENEFICIARIO	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
b.3 <i>Attrezzature varie (acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete; varroa scanner) (contributo 60%)</i>	Apicoltori anche in forma societaria o cooperativa; Associazioni apistiche regionali	36.000,00	36.000,00	48.000,00	72.000,00	120.000,00
b.4 <i>Sterilizzazione delle arnie ed attrezzature apistiche (contributo 50%)</i>	Forme associate	750,00	750,00	1.500,00	1.500,00	3.000,00
Totale Misura B		36.750,00	36.750,00	49.500,00	73.500,00	123.000,00

MISURA C RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA						
Azioni/sottoazioni	BENEFICIARIO	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
c.1 <i>Banca dati apistica regionale: mappatura aree nettariifere - cartografia (contributo 100%)</i>	Forme associate	17.250,00	17.250,00	0	34.500,00	34.500,00
c.2 <i>Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo: c.2.2 macchine ed attrezzature, materiali vari (contributo 50%)</i>	Apicoltori anche in forma societaria o cooperativa	23.493,94	23.493,95	46.987,89	46.987,89	93.975,78
Totale Misura C		40.743,94	40.743,95	46.987,89	81.487,89	128.475,78

MISURA D MISURE DI SOSTEGNO AI LABORATORI DI ANALISI DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA AL FINE DI AIUTARE GLI APICOLTORI A COMMERCIALIZZARE E VALORIZZARE I LORO PRODOTTI						
Azioni/sottoazioni	BENEFICIARIO	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
d.3 <i>Analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura (contributo 80%)</i>	Forme associate	25.400,00	25.400,00	12.700,00	50.800,00	63.500,00
Totale Misura D		25.400,00	25.400,00	12.700,00	50.800,00	63.500,00

MISURA E MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE						
Azioni/sottoazioni	BENEFICIARIO	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
<i>e.1</i> <i>Acquisto di sciami di api, nuclei, famiglie, pacchi d'api ed api regine (contributo 60%)</i>	Apicoltori anche in forma societaria o cooperativa	5.000,00	5.000,00	6.666,44	10.000,00	16.666,44
Totale Misura E		5.000,00	5.000,00	6.666,44	10.000,00	16.666,44

MISURA F COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA APPLICATA NEI SETTORI DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA						
Azioni/sottoazioni	BENEFICIARIO	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
<i>f.1</i> <i>Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine geografica (contributo 100%)</i> <i>f.2</i> <i>Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare (contributo 100%)</i>	Enti/Istituti di ricerca/ Associazioni degli apicoltori e Organizzazioni dei produttori apistici regionali	25.000,00	25.000,00	0	50.000,00	50.000,00
Totale Misura F		25.000,00	25.000,00	0	50.000,00	50.000,00

MISURA H) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI PER UNA LORO MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO						
Azioni/sottoazioni	BENEFICIARIO	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
<i>Miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato (contributo 80%)</i>	Forme associate	5.000,00	5.000,00	2.500,00	10.000,00	12.500,00
Totale Misura H		5.000,00	5.000,00	2.500,00	10.000,00	12.500,00

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO**ANNUALITA' 2019/2020**

Alla determinazione del **fabbisogno finanziario per l'annualità 2019/2020** concorrono le esigenze di finanziamento che si stimano necessarie per la realizzazione delle singole Misure programmate, di seguito riportato:

MISURA	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
A	140.500,00	140.500,00	79.000,00	281.000,00	360.000,00
B	36.750,00	36.750,00	49.500,00	73.500,00	123.000,00
C	40.743,94	40.743,95	46.987,89	81.487,89	128.475,78
D	25.400,00	25.400,00	12.700,00	50.800,00	63.500,00
E	5.000,00	5.000,00	6.666,44	10.000,00	16.666,44
F	25.000,00	25.000,00	0	50.000,00	50.000,00
H	5.000,00	5.000,00	2.500,00	10.000,00	12.500,00
TOTALE	278.393,94	278.393,95	197.354,33	556.787,89	754.142,22

La cifra indicata si riferisce al fabbisogno globale di spesa pubblica, alla cui copertura provvedono lo Stato (Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987) e l'Unione europea (FEAGA) in ragione del 50% ciascuno.

**PROGRAMMA TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONCERNENTE IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA**

AVVISO PUBBLICO – STRALCIO ANNUALE 2019/2020

Premessa

Il presente Avviso pubblico è destinato a dare attuazione alla prima annualità stralcio 2019/2020 del Programma regionale triennale 2020-2022 approvato con deliberazione assembleare n. 216 del 27 luglio 2019 e finanziato ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione europea n. 2019/974 del 12 giugno 2019, notificata con il numero C(2019) 4177.

L'Avviso tiene conto anche delle disposizioni e delle indicazioni emanate con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016 (integrato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 febbraio 2017 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 3 maggio 2017).

La dimensione finanziaria del Programma stralcio, pari ad Euro 556.787,89, è stata stabilita dal Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 giugno 2019 n. 0003611 ed il finanziamento delle Misure previste resta comunque subordinato all'adozione, da parte delle competenti Autorità statali, degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987.

All'attuazione del presente bando (istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto e liquidazione delle domande di pagamento presentate) provvederanno i Servizi della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna delegati da AGREA, secondo la seguente suddivisione:

- Misure di competenza del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera: relativamente alle domande di aiuto presentate dall'Osservatorio Nazionale Miele e le domande di aiuto presentate nell'ambito della Misura F da Enti, Istituti di ricerca, Associazioni degli apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici;
- Misure di competenza dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca (di seguito STACP): relativamente alle domande di aiuto presentate da apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti e forme associate.

1. Beneficiari - requisiti e criteri di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 e Allegato I del D.M. 25 marzo 2016 possono accedere ai finanziamenti gli apicoltori, le forme associate, gli Enti pubblici, privati e di ricerca, come di seguito specificato, secondo i criteri e le modalità individuate ai successivi paragrafi 2 e 3 del presente avviso:

- soggetti di cui all'art. 2, comma 1 del D.M 25 marzo 2016 e definiti dall'articolo 3 della Legge 24 dicembre 2004, n. 313: **apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti**, anche per il tramite delle forme associate, che al momento della presentazione della domanda risultano essere:

- in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di anagrafe apistica nazionale - Decreto 4 dicembre 2009 recante “Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale” (G.U. n. 93 del 22/04/2010) e sue disposizioni operative - ed hanno sede legale nella Regione Emilia-Romagna;
- in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente aggiornata e validata;
- in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
- in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (Deliberazione della Giunta regionale n. 165 del 17 febbraio 2017 recante Linee guida per l'applicazione del pacchetto igiene al settore apistico in Emilia-Romagna e s.m.i.), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare secondo modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi.

Potranno beneficiare esclusivamente degli interventi previsti alle azioni b.4 (Sterilizzazione arnie e attrezzature apistiche) e d.3 (Analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura), per il tramite delle loro forme associate, anche gli apicoltori e gli imprenditori apistici che non sono in possesso della partita IVA - ed anche se in possesso di un numero di alveari inferiori a 20, purché gli alveari medesimi siano regolarmente censiti - ed in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare.

- **le forme associate:** Organizzazioni di produttori del settore apistico, Associazioni di apicoltori e le loro Unioni, Federazioni, Società, Cooperative e Consorzi di tutela del settore apistico; tra esse è ricompreso anche l'Osservatorio Nazionale Miele (forma giuridica: Associazione) che associa tra l'altro Organizzazioni e Associazioni apistiche a livello nazionale e regionale.

Le forme associate devono avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna ed avere tra le attività economiche esercitate anche l'attività di apicoltura; inoltre devono:

- essere iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente aggiornata e validata;
- essere iscritte alla Camera di Commercio o possedere il numero REA (Registro Economico Amministrativo) ed essere dotate di una casella di Posta Elettronica Certificata, alla quale la Regione invierà tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo;
- avere codice fiscale e partita IVA.

Considerato che all'art. 6, comma 3, del D.M. 25 marzo 2016 è previsto che le amministrazioni possono scegliere e fare riferimento ad uno o più criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Programma (fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni

dei Produttori), si stabilisce che tali forme possono essere ammesse agli interventi previsti nell'ambito delle:

- Misura A (Assistenza tecnica agli apicoltori e alle Organizzazioni di apicoltori: azioni da a.1 ad a.4);
- Misura B (azione b.4: sterilizzazione arnie e attrezzature apistiche);
- Misura C (azione c.1: mappatura aree nettariifere/cartografia);
- Misura D (azione d.3: provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura);
- Misura F (Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura);
- Misura H (Miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato);

le forme associate che al momento della presentazione della domanda sono costituite:

- da un numero minimo di soci apicoltori in attività in possesso di Partiva IVA – agricola o combinata - pari a 50 (con almeno una postazione stanziale di apiari in regione);
- posseggono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile in BDA con riferimento al criterio di estrazione "territoriale").

In via del tutto eccezionale, il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che abbiano determinato una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate. Tali cause dovranno essere debitamente documentate da parte delle stesse forme associate.

I suddetti criteri di rappresentatività non si applicano:

- all'Osservatorio Nazionale Miele;
- alle Associazioni dei produttori apistici esclusivamente per l'attuazione dell'azione c.1 relativa alla realizzazione di una Banca dati apistica regionale, attraverso la georeferenziazione e l'informatizzazione degli apiari e la mappatura delle aree nettariifere per la quale sussiste un interesse alla più ampia applicazione possibile a livello regionale;
- alle forme associate che intendano attuare gli interventi previsti nell'ambito dell'azione a.6 (attrezzature per la conduzione dell'apiario, e per la lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura), azione b.3 (attrezzature varie per la lotta agli aggressori e alle malattie dell'alveare), azione c.2 (acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo) ed e.1 (acquisto di sciami di api, nuclei, famiglie, pacchi d'api ed api regine).

Nelle ipotesi di produttori che risultino iscritti a più di una forma associata, il Rappresentante legale della stessa che presenti istanza di finanziamento, previo accordo con le altre forme associate interessate, dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

nella quale deve essere riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione ed indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare indirettamente degli aiuti richiesti. Tali soci/associati, dovranno essere "conteggiati" una sola volta al fine della determinazione dei criteri di rappresentatività.

- **gli Enti pubblici, privati e Istituti di ricerca** aventi i seguenti requisiti minimi:
 - operanti sul territorio regionale con almeno una unità operativa (sede ove vengono svolte le attività operative o di ricerca);
 - comprovata esperienza nel settore apistico (definita tramite la presenza di pubblicazioni, incarichi specifici, studi, attività svolte nel settore apistico negli ultimi 5 anni);
 - essere iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente aggiornata e validata;
 - essere iscritti alla Camera di Commercio o possedere il numero REA (Registro Economico Amministrativo), qualora previsto dalla legge, ed essere dotate di una casella di Posta Elettronica Certificata, alla quale la Regione invierà tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo;
 - avere codice fiscale e partita IVA.

2. Misure finanziabili

Con il presente Avviso pubblico è possibile accedere ai finanziamenti per le seguenti Misure previste dal Programma triennale regionale 2020-2022, secondo i limiti e le condizioni riportati in ogni scheda misura di seguito elencata:

- A) Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- B) Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
- C) Razionalizzazione della transumanza;
- D) Misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
- E) Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;
- F) Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- H) Miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

SCHEMA MISURA A

ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI

Per il programma 2019/2020 risultano attivate le azioni a.1, a.2, a.3, a.4 e a.6.

AZIONE a.1 Corsi di aggiornamento**SOTTOAZIONE a.1.2 – Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati****Tipologia di intervento**

Interventi formativi o di aggiornamento professionale inerenti il settore dell'apicoltura (corsi base di primo livello).

Beneficiari

Forme associate.

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 3.000,00, fatta salva la possibilità di realizzare più eventi mantenendo inalterata la disponibilità assegnata.

Percentuale di contributo: 80% della spesa ammessa.

Le attività di formazione ed aggiornamento sono rivolte ad operatori, agricoltori o coloro i quali sono interessati, a vario titolo, ad avviare l'attività apistica o intendono avvicinarsi al mondo dell'apicoltura, in modo tale da favorire l'allevamento delle api, l'incremento occupazionale e l'importanza del settore.

Le tematiche trattate e la durata degli eventi devono essere programmati in modo tale da affrontare, sotto il profilo tecnico e normativo, tutti gli aspetti dell'attività apistica (allevamento delle api, lavorazione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura).

I beneficiari dovranno comunicare preventivamente al Servizio regionale competente l'avvio degli interventi formativi, la sede e l'orario di svolgimento.

Tutti gli interventi organizzati saranno certificati dal registro presenze, vidimato dal beneficiario organizzatore, e firmato dai partecipanti e dai relatori che hanno partecipato all'evento – con indicazione della qualifica e delle rispettive informazioni di contatto - ed esso dovrà essere presentato a rendiconto.

Gli interventi potranno prevedere visite di istruzione pratica cui potranno partecipare coloro i quali abbiano partecipato all'evento per almeno l'80% delle ore programmate.

Al termine del periodo formativo dovrà essere rilasciato, dal beneficiario organizzatore, un attestato di frequenza a coloro che avranno partecipato ad almeno l'80% delle ore programmate.

Le tipologie di spese ammissibili, le informazioni da riportare nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto utili per l'istruttoria di ammissibilità, la documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento necessaria per l'istruttoria finale di liquidazione, sono elencate al successivo sottoparagrafo 2.1

AZIONE A.2 Seminari e convegni tematici**Tipologia di intervento**

Realizzazione di seminari, convegni, incontri tecnico-divulgativi diretti agli apicoltori e a personale tecnico.

Beneficiari

Forme associate.

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 3.000,00, fatta salva la possibilità di realizzare più eventi mantenendo inalterata la disponibilità assegnata.

Per il convegno tecnico-scientifico organizzato in occasione di Apimell 2020 la spesa massima ammissibile è di Euro 5.000,00.

Percentuale di contributo: 100% della spesa ammessa.

Tali attività dovranno essere intese come momenti di aggiornamento, divulgazione, approfondimento delle conoscenze degli apicoltori, pertanto non sono ammissibili a contributo attività realizzate a scopo di promozione dei prodotti dell'apicoltura o di marchi delle singole aziende apistiche.

Potranno altresì essere ammissibili anche seminari, convegni o incontri di divulgazione e di aggiornamento finalizzati a trattare temi apistici di interesse generale (es. tecnici, sanitari o normativi) i cui destinatari non siano esclusivamente apicoltori ma anche tecnici esperti apistici o tecnici agricoli o periti agrari, agronomi, fitopatologi e veterinari, destinati ad operare, a vario titolo, in ambiti di interesse agroapistico.

Al fine di incentivare la conoscenza della pratica apistica, agli eventi potranno partecipare anche uditori non apicoltori, purché questi risultino dal registro presenze e siano di numero non superiore al 30% del totale del numero di apicoltori e/o di tecnici partecipanti.

I beneficiari dovranno comunicare preventivamente al Servizio regionale competente l'avvio degli eventi, la sede e l'orario di svolgimento.

Tutti gli eventi organizzati saranno certificati dal registro presenze, vidimato dal beneficiario organizzatore, e firmato dai partecipanti e dai relatori che hanno partecipato all'evento, ed esso dovrà essere presentato a rendiconto. Per tali tipologie di eventi, il registro dovrà riportare l'elenco dei partecipanti distinto tra apicoltori, tecnici ed uditori, con indicazione della qualifica, impresa o ente di appartenenza, e delle rispettive informazioni di contatto.

Le tipologie di spese ammissibili, le informazioni da riportare nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto utili per l'istruttoria di ammissibilità, la documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento necessaria per l'istruttoria finale di liquidazione, sono elencate al successivo sottoparagrafo 2.1

Sottoparagrafo 2.1.

Spese ammissibili, informazioni e documentazione previste per le azioni a.1 (corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati) ed a.2 (seminari e convegni tematici)

Informazioni specifiche da riportare nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto:

Ogni beneficiario, nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, dovrà descrivere, per ogni evento proposto:

- il nome o titolo del corso, intervento/seminario/convegno;
- le modalità di svolgimento (sede, date o periodo di svolgimento e durata presunti);
- programma ed argomenti dell'intervento, eventuali attività pratiche o esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni;
- l'elenco delle tipologie di spese previste e relativi importi preventivati (ricorso a eventuali prestazioni professionali, supporti didattici e informativi, affitto locali, ecc);
- numero indicativo di partecipanti.

Le attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici delle forme associate che realizzano il programma operativo di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma regionale. Si specifica che non è ammissibile a contributo la spesa del personale tecnico della forma associata impiegato nell'azione a.4. Qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti per prestazioni libero-professionali e/o consulenze esterne in occasione di tali corsi, seminari, convegni, incontri divulgativi da parte di specialisti con esperienza nel settore.

Le spese ammissibili per la realizzazione degli eventi riguardano:

- prestazioni libero-professionali (compenso a docenti e relatori, consulenze tecnico/scientifiche): la spesa massima prevista è pari a 130,00 Euro/ora (comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, solo nel caso in cui non sia recuperabile e rappresenti un costo a carico del beneficiario), e sarà commisurata in relazione al tempo impiegato per la docenza o consulenza, desumibile dal calendario degli eventi o dal contratto presentati a rendiconto. Per tali prestazioni libero-professionali deve essere sottoscritto apposito contratto con il soggetto incaricato della prestazione, con allegato il curriculum vitae aggiornato e firmato, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi e le modalità dello svolgimento del lavoro, la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto. Tale contratto deve essere presentato in sede di rendiconto ed il riconoscimento delle spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto;
- rimborsi per le spese di missione per docenti, relatori, consulenti. Per i limiti di spesa e le modalità di rendicontazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio, si fa riferimento a quanto previsto alla lettera b) della voce "Spese ammissibili" della Scheda azione a.4 "Assistenza tecnica alle aziende";
- spese per la progettazione e l'organizzazione, comprese le spese per affitto dei locali, delle attrezzature, stampa inviti, manifesti, spese postali, di assicurazioni

- (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti, o di altre prestazioni di servizi necessari allo svolgimento degli eventi;
- spese di divulgazione e comunicazione, spese per la produzione e stampa di supporti didattici e materiali informativi/divulgativi dell'iniziativa e a favore dei partecipanti;
 - spese generali (max. 2% non documentate sulla spesa totale prevista per ciascun evento)

Documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento:

ai fini dell'espletamento del controllo tecnico-amministrativo, è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- relazione tecnica finale, con indicazione del calendario degli eventi (data e ora di inizio e fine della giornata di lavoro), sede di svolgimento, relatori/docenti/consulenti impiegati ed argomenti trattati;
- rendicontazione analitica e dettagliata con indicazione delle singole voci di spesa sostenute per la realizzazione degli eventi, e relative fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo paragrafo 10.;
- eventuali contratti sottoscritti per prestazioni libero-professionali unitamente al curriculum vitae aggiornato e firmato;
- registro delle presenze riportante l'elenco dei partecipanti e dei relatori agli eventi;
- copia del materiale divulgativo eventualmente prodotto e distribuito.

Si specifica che, come previsto all'art. 5, comma 6 del D.M. 25 marzo 2016, tutto il materiale informativo prodotto nell'ambito della Misura A) dovrà riportare il logo unionale con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla seguente dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo".

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

AZIONE A.3 Azioni di comunicazione

Tipologia di intervento

Gli interventi di comunicazione potranno riguardare:

- realizzazione e diffusione di pubblicazioni specialistiche tramite stampa o media elettronici, mirate al trasferimento di conoscenze su pratiche, tecniche e metodi di corretta gestione dell'alveare e di svolgimento dell'attività apistica, informazioni sul mercato dei prodotti apistici;
- stampe e diffusione di notiziari dell'Associazione, di dispense e relazioni, sussidi didattici, di volantini, schede e opuscoli informativi di carattere tecnico-normativo riguardante il settore apistico;

- gli abbonamenti a riviste specializzate del settore apistico per un massimo di 3 testate all'anno per i soci apicoltori;
- la realizzazione, gestione ed implementazione di siti web, i quali sono ammissibili solo se inquadrati come sussidi didattici e strumenti di supporto per la formazione dei produttori o per attività dimostrative, ed inserite in attività che prevedano idonee azioni di apprendimento, start-up, tutoraggio o assistenza volte a consentire all'apicoltore il loro effettivo utilizzo.

Beneficiari

Forme associate.

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 3.000,00.

Percentuale di contributo: 90% della spesa ammessa.

Spese ammissibili

- spese sostenute per la realizzazione, l'acquisto e diffusione del materiale informativo previsto dai suddetti interventi, comprese quelle di stampa o di carattere informatico (solo software, escluso hardware);
- spese sostenute per la realizzazione, gestione ed implementazione di siti web. In tal caso, sono ammissibili anche spese per prestazioni libero-professionali, organizzazione, gestione telematica e comunicazione riferibili esclusivamente ai medesimi siti web, spese generali (max 2% non documentate).

Per la sottoscrizione e la rendicontazione delle prestazioni libero-professionali, si rimanda a quanto specificato al sottoparagrafo 2.1.

Documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento.

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico-amministrativo, è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- relazione finale e rendicontazione analitica e dettagliata con indicazione delle singole voci di spesa sostenute, e relative fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo paragrafo 10.;
- eventuali contratti sottoscritti per prestazioni libero-professionali unitamente al curriculum vitae aggiornato e firmato;
- copia del materiale informativo/prodotti multimediali;
- lista dei destinatari del materiale di comunicazione.

Si specifica che, come previsto all'art. 5, comma 6 del D.M. 25 marzo 2016, tutto il materiale informativo prodotto nell'ambito della Misura A) dovrà riportare il logo unionale con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica

Italiana insieme alla seguente dicitura “Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo”.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

AZIONE A.4 Assistenza tecnica alle aziende

Tipologia di intervento

Servizi di supporto tecnico-specialistico, di assistenza tecnica e di consulenza specialistica destinati agli apicoltori.

Beneficiari

Forme associate.

Limiti e condizioni

L'attività di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica è realizzata attraverso l'elaborazione e l'esecuzione di un programma operativo che, nel complesso, persegue gli obiettivi e le tematiche stabiliti dal Programma triennale regionale, e potrà essere svolta secondo varie modalità (visite dirette aziendali, recapiti predefiniti e/o presso la sede dell'Associazione anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione, incontri tecnico-divulgativi in forma aggregata, in sede o realizzati sul territorio, attività dimostrative in campo).

Per le visite dirette in azienda, i beneficiari dovranno comunicare preventivamente al Servizio regionale competente il giorno della visita, la sede e l'orario di svolgimento.

Le azioni previste dalle forme associate nell'ambito dei programmi operativi potranno essere realizzate anche a favore di soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite.

Per lo svolgimento delle attività previste dal programma operativo, le forme associate possono fare ricorso a personale tecnico dipendente (a tempo indeterminato o determinato) e/o a personale esterno non dipendente qualificato (prestazioni libero-professionali).

Spesa massima ammissibile per forma associata: il contributo per il personale tecnico dipendente o non dipendente sarà pari ad un massimo di Euro 40.500,00, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile annua di Euro 45.000,00 (riferimento contratto impiegati agricoli).

Tale importo rappresenta il costo lordo rendicontabile comprensivo degli oneri fiscali, sociali e previdenziali, unicamente legati all'attività del tecnico impiegato a tempo pieno e con contratto di durata annuale (il tempo lavorativo può essere computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210 -), ed effettivamente sostenuti dalla forma associata beneficiaria e di eventuali altri costi diretti e indiretti legati alla forma contrattuale prescelta.

Per le persone utilizzate a part-time, o nell'ipotesi di impegni lavorativi che non raggiungano la durata annuale, tutti i valori sopra indicati, compreso il massimale previsto per i rimborsi delle spese di missione (pari a Euro 6.000,00 per unità lavorativa/ anno), saranno parametrati in proporzione all'impegno reso per le attività del programma.

Percentuale di contributo: 90% della spesa ammessa.

Nel caso di più unità impiegate, l'ammontare complessivo della spesa ammissibile dovrà essere contenuta, in ogni caso, entro il costo annuo massimo previsto per una unità lavorativa.

Spese ammissibili:

- a) spese di personale tecnico delle forme associate;
- b) spese di missione (viaggio, vitto, alloggio): queste potranno essere previste entro un limite massimo annuo ammissibile di Euro 6.000,00 per unità lavorativa.

Sono escluse missioni effettuate per lo svolgimento di attività istituzionale e correlabili all'ordinaria attività di funzionamento della forma associata; sono ammissibili esclusivamente spese di missione sostenute per la realizzazione del programma operativo e delle attività collegate alla realizzazione di altre Misure o azioni del Programma triennale. Altresì, sono comprese anche le spese di missione che possono rendersi necessarie per la partecipazione del personale tecnico a eventi formativi, informativi o di divulgazione utili per la qualificazione e l'aggiornamento tecnico-professionale dello stesso (es. partecipazione ai seminari o convegni tematici, corsi di formazione ed aggiornamento ecc.), compresi eventuali costi di iscrizione per tali eventi.

A tal fine occorrerà allegare un elenco dettagliato e motivato dei viaggi effettuati, indicando per ogni viaggio: la data, l'ora di partenza e di arrivo, l'itinerario effettuato di andata e ritorno, scopo e motivo della missione. I viaggi effettuati in treno o con altro mezzo pubblico devono essere documentati con i relativi titoli giustificativi. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi.

Qualora il viaggio sia stato effettuato con mezzo proprio, devono essere indicati anche i km percorsi, gli spostamenti e le eventuali spese autostradali (allegare titoli giustificativi di spesa). In questo caso il calcolo dell'indennità chilometrica sarà pari ad 1/5 del costo medio annuale in base al tipo di carburante utilizzato per ogni Km, così come riportato dalle tabelle ministeriali del Ministero dello Sviluppo Economico. Per la verifica dei Km totali percorsi per lo svolgimento della missione si dovrà fare invece riferimento al sistema dell'ACI che permette l'attestazione delle distanze chilometriche sul percorso più breve. I chilometri percorsi dovranno essere calcolati a partire dalla sede della forma associata o dalla sede più vicina al luogo di destinazione.

Per la rendicontazione delle spese di missione dovrà essere utilizzato, sia per il personale dipendente che per quello a contratto nonché per gli esperti apistici, un modello riepilogativo mensile contenente:

- indicazione dell'autovettura utilizzata e del carburante impiegato;
- data della missione, ora di partenza e di arrivo;

- scopo o motivo della missione;
- percorso effettuato e Km percorsi;
- costo complessivo della missione, ripartito tra costo uso auto, costo pedaggi, costo vitto ed alloggio.

Tale documento deve essere compilato dettagliatamente in ogni sua parte, firmato dal Presidente e dal tecnico o esperto che ha effettuato le missioni, e ad esso dovranno essere allegate tutte le copie dei titoli giustificativi di spesa (biglietti, ricevute fiscali o fatture intestate all'organizzazione, pedaggi autostradali o estratto società autostrade, estratto conto bancario, ecc.) relativi alle missioni registrate.

Per le spese di vitto saranno oggetto di contributo esclusivamente le spese sostenute dalla persona impegnata nel programma per missioni di lavoro effettuate fuori dall'ordinaria sede di ufficio in località distante non meno di 10 km da quest'ultima. La spesa massima ammissibile per pasto e per persona deve essere contenuta entro la cifra di Euro 25,00 se la trasferta ha una durata compresa fra 8 e 12 ore, oppure di Euro 45,00 per due pasti se la trasferta ha una durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa.

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di Euro 80,00 (max. albergo a 3 stelle) per trasferte di durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa: la fattura e/o la ricevuta deve indicare il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Tutte le spese di missione vanno documentate con fatture e/o ricevute intestate alla forma associata o al personale che ha svolto la missione e ha anticipato la spesa.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali salvo che non siano allegati a documenti intestati alla forma associata o al personale che ha svolto la missione e ha anticipato la spesa da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto o la distinta degli acquisti oppure sugli stessi venga specificato il tipo di spesa.

Relativamente agli oneri di missione, e nel limite sopra previsto per unità lavorativa, sono ammissibili a contribuzione anche quelli sostenuti da personale impiegato in qualità di esperto apistico, con esperienza e qualificazione professionale, per la realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e sanitaria nel territorio di competenza.

Le indicazioni per le spese di missione devono ritenersi valide anche per lo svolgimento delle attività realizzate dall'Osservatorio Nazionale Miele, dagli Enti e dagli Istituti di ricerca.

Documentazione specifica e informazioni rese con la domanda di aiuto (in aggiunta a quanto previsto al successivo paragrafo 3):

Per il personale dipendente il rappresentante legale dovrà dichiarare all'atto della domanda:

- il/i nominativo/i e la qualifica del personale per il/i quale/i si chiede il contributo, compresi eventuali esperti apistici;

- la tipologia di contratto, la durata del rapporto, le attività da svolgere e la percentuale di impiego sul programma (computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210);
- il costo annuo del/dei medesimo/i, comprensivo dei rimborsi previsti per le spese di missione (viaggio, vitto, alloggio);
- gli oneri versati esclusivamente a carico del datore di lavoro.

Per il personale non dipendente occorre allegare:

- a) copia del contratto di prestazione libero-professionale sottoscritto tra il rappresentante legale ed il soggetto incaricato dell'attività del programma; il contratto deve specificare:
 - le generalità e la qualifica del personale incaricato, con allegato curriculum vita aggiornato e firmato;
 - le attività da svolgere oggetto dell'incarico;
 - la durata del rapporto e la percentuale di impiego sul programma (computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210);
 - il costo corrispondente, distinto tra voci di spesa per personale e relativi oneri e/o missioni;
 - le modalità di pagamento.
- b) copia del verbale del Consiglio di Amministrazione od organo competente dal quale risulti l'approvazione del contratto.

Documentazione specifica e informazioni rese con la domanda di pagamento:

Per la rendicontazione del personale tecnico impiegato, in relazione alla specifica tipologia di contratto, deve essere presentata idonea documentazione di spesa che attesti il pagamento della prestazione e dei relativi oneri fiscali, sociali e previdenziali sostenuti direttamente dal datore di lavoro (per il personale non dipendente occorre, nello specifico, presentare anche le fatture elettroniche, con riferimento in particolare all'importo del contratto ed alla prestazione fornita e riportante le diciture di cui al successivo paragrafo 10.).

Per la rendicontazione del personale tecnico impiegato, qualora la forma associata non sia in grado di presentare, in tempo utile rispetto alle scadenze prefissate (entro il 20 agosto di ciascun anno), la documentazione necessaria, ai fini dell'eleggibilità, delle spese realizzate nell'ultimo mese dell'annualità, dovrà essere presentata, da parte del rappresentante legale, una dichiarazione contenente gli importi di spesa previsti per il medesimo personale nel periodo suindicato, suddivisi per le singole voci; resta comunque l'obbligo di presentare, entro il 14 settembre di ciascun anno, i relativi titoli giustificativi di spesa al Servizio competente affinché possano essere predisposti gli atti di liquidazione e di autorizzazione al pagamento al fine dell'erogazione da parte di AGREA entro il termine ultimo del 15 ottobre di ciascun anno.

Per quanto concerne le attività svolte con il programma operativo, **la relazione tecnica** da allegare alla domanda di pagamento deve essere dettagliata e analitica, suddivisa per ciascuna Misura e azione (Misura A, Misura B compresi risultati ottenuti da eventuali ricerche e sperimentazioni applicate alla lotta alla varroa, e dall'azione di prevenzione e

contrasto agli aggressori dell'alveare (es. monitoraggio di Vespa velutina, ecc.), Misura C, Misura D, Misura F, Misura H). A tal fine, dovranno essere indicati i nominativi ed i ruoli del personale utilizzato, compresi gli esperti apistici qualora previsti, deve riportare l'attività svolta dal personale impiegato per ciascuna Misura e azione e dovrà essere corredata di qualsiasi altro tipo di documentazione o informazione (elaborati tecnici, economici, statistici, pubblicazioni, ecc.) utile per evidenziare i risultati raggiunti.

In particolare, l'attività di assistenza tecnica diretta alle aziende apistiche, svolta nell'ambito dell'azione a.4 dal personale tecnico e/o dagli esperti apistici, dovrà essere dimostrata attraverso:

- la tenuta di idonea **modulistica**: a tal fine, dovrà essere fornito un rapporto informativo, controfirmato da ciascun apicoltore, che attesti l'attività di assistenza tecnica svolta attraverso le visite dirette aziendali, i recapiti predefiniti e/o presso la sede dell'Associazione, conforme al seguente schema:

Data	Orario		Luogo di svolgimento	Materia oggetto di assistenza	Tecnico apistico incaricato	Cognome e Nome dell'apicoltore (in stampatello) e informazioni di contatto	Firma apicoltore beneficiario
	Dalle	Alle					

- il registro delle presenze riportante l'elenco dei partecipanti agli eventi, con le relative informazioni di contatto, nel caso in cui l'attività sia svolta attraverso incontri tecnico-divulgativi in forma aggregata, in sede o realizzati sul territorio, o attività dimostrative in campo.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

AZIONE A.6 Attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura

Tipologia di intervento

- Attrezzature per la conduzione dell'apiario;
- Attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa; Associazioni apistiche regionali (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al paragrafo 1 “Beneficiari”).

Le Associazioni apistiche regionali potranno richiedere gli aiuti per le suddette tipologie di intervento al fine di fornire agli apicoltori un servizio di supporto tecnico-specialistico in forma collettiva, prevedendone eventualmente l'utilizzo anche per attività di ricerca o sperimentazione.

Limiti e condizioni

- Attrezzature per la conduzione dell'apiario

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti attrezzature nei limiti di spesa massima stabiliti:

Spesa massima ammissibile per soffiatore:	Euro 800,00
Spesa massima ammissibile per sceratrice:	Euro 1.200,00
Spesa massima ammissibile per melario completo:	Euro 30,00
Spesa massima ammissibile per melario vuoto:	Euro 15,00
Spesa massima ammissibile per sublimatore professionale elettrico:	Euro 380,00
Spesa massima ammissibile per aspira sciami:	Euro 1.500,00
Spesa massima ammissibile per marchio a fuoco per arnia con bruciatore e caratteri:	Euro 450,00
Spesa massima ammissibile per bancale per melari:	Euro 230,00
Spesa massima ammissibile per attrezzature e software per il controllo ed il monitoraggio remoto degli apiari:	Euro 2.000,00
Spesa massima ammissibile per arnietta portasciame in legno:	Euro 45,00

Spesa ammissibile per beneficiario:

minima 800,00 – massima 3.500,00 Euro

Percentuale di contributo: 50% della spesa ammessa per un contributo massimo di Euro 1.750,00 per attrezzature/beneficiario.

In particolare, si stabilisce che le spese per l'acquisto di melari (vuoti o completi di telaini) potranno essere ammissibili considerando un numero massimo di 4 melari per ogni alveare censito.

- Attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura

Spesa ammissibile per beneficiario:

minima 1.000 – massima 10.000,00 Euro

Percentuale di contributo: 50% della spesa ammessa per un contributo massimo di Euro 5.000,00 per attrezzature /beneficiario.

Per le attrezzature destinate ai laboratori di smielatura per la lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura sono ammissibili aiuti a favore delle Associazioni apistiche regionali (con lo scopo di fornire un supporto tecnico ed un servizio agli apicoltori attraverso la realizzazione ed il funzionamento di smielerie sociali) e delle aziende apistiche che rientrano nell'ambito della produzione primaria, anche non esclusiva (es. aziende apistiche che smielano anche per conto terzi, o trasformano prodotti dell'apicoltura), alle seguenti ulteriori condizioni rispetto a quelle elencate al paragrafo 1:

- essere gestore del laboratorio di smielatura (soggetto responsabile della notifica all'autorità sanitaria competente dell'inizio dell'attività di smielatura e confezionamento del miele) che deve essere ubicato nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- detenere, al momento della presentazione della domanda, un numero minimo di alveari censiti pari a 100 in pianura o 50 in zona svantaggiata – ex Dir. 75/268/CEE.

Gli investimenti possono configurarsi come:

- primo acquisto di attrezzature o mezzi di produzione;
- sostituzione di attrezzature o mezzi di produzione obsoleti, a condizione che tale sostituzione determini un miglioramento tecnologico e funzionale degli stessi.

Le spese ammissibili dovranno essere riferite sempre ed esclusivamente all'acquisto di attrezzature/mezzi di produzione nuovi destinati esclusivamente alla lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura, così come definiti nell'Allegato XXII del Reg. (UE) n. 1308/2013; inoltre, sono ammissibili spese per i programmi informatici integrati o funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature, o di mera sostituzione delle stesse;
- spese di trasporto per la consegna dei materiali;
- materiale di imballaggio;
- attrezzature hardware (PC) e software non integrati o non funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate;
- attrezzature/dotazioni usate;
- acquisti di macchine o attrezzature la cui spesa unitaria ammissibile sia inferiore a Euro 250,00.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico-amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al successivo sottoparagrafo 2.2

SCHEMA MISURA B

LOTTA CONTRO GLI AGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROASI

Per il programma 2019/2020 risultano attivate le azioni b.3 e b.4.

AZIONE b.3 Attrezzature varie

Tipologia di intervento

Acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete; attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe.

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa; Associazioni apistiche regionali (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al paragrafo 1 “Beneficiari”)

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per:

- arnia: Euro 90,00
- arnia completa di melario e telaini: Euro 120,00
- varroa scanner: Euro 5.000,00

Percentuale di contributo: 60% della spesa ammessa.

1) Gli aiuti per l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete potranno essere richiesti dagli apicoltori - imprenditori apistici – apicoltori professionisti anche in forma societaria o cooperativa.

Non sono ritenute ammissibili le spese relative all'acquisto di arnie e attrezzature usate, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

Non è ammissibile la spesa relativa all'acquisto di materiale necessario per la costruzione in proprio e/o in economia delle arnie.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del presente avviso, di garantire potenzialmente un maggior soddisfacimento delle richieste e favorire la messa in produzione delle arnie finanziate (“da arnia ad alveare”), è ammesso l'acquisto di arnie antivarroa per un numero non inferiore a 15 e non superiore a 60.

Nel caso in cui al beneficiario sia attribuita la priorità per “a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall’Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell’alveare acclarati da provvedimenti emanati dall’Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali) ” – così come meglio specificate al successivo paragrafo 4 “Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali – Priorità e Punteggi” - gli aiuti potranno essere concessi fino alla concorrenza massima del 100% degli importi richiesti, tenuto conto di eventuali aiuti concessi allo stesso titolo dalle Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

Le arnie finanziate dovranno essere messe in produzione entro la fine della stagione produttiva dell’annualità di riferimento, fatto salvo:

- il verificarsi di circostanze eccezionali o di forza maggiore dimostrabili, così come previste dall’art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1306/2013;
- il verificarsi di particolari condizioni climatico – ambientali avverse, o di allevamento tali da non permettere il popolamento delle arnie (tali circostanze andranno dimostrate con la documentazione prevista al successivo paragrafo 5 per le fattispecie di priorità “a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall’Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell’alveare acclarati da provvedimenti emanati dall’Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche - eventi eccezionali – calamità naturali)”.

In tal caso, in capo al beneficiario permane l’obbligo di garantire il popolamento delle stesse nell’annualità successiva a quella del finanziamento, pena la restituzione degli aiuti, secondo quanto stabilito dall’art. 18 della L.R. n. 15/1997; a tal fine, i Servizi competenti provvederanno a segnalare ad AGREA i nominativi delle imprese ricadenti in tale fattispecie, le quali saranno inserite nell’elenco, predisposto dall’Organismo Pagatore, delle imprese da sottoporre ai controlli ex-post.

2) Gli aiuti previsti per le attrezzature per il conteggio delle varroe (varroa scanner) potranno essere richiesti esclusivamente dalle Associazioni apistiche regionali che intendono fornire agli apicoltori un servizio di supporto tecnico-specialistico in forma collettiva, prevedendone eventualmente l’utilizzo anche per attività di ricerca o sperimentazione, al fine di favorire un’efficace azione di prevenzione e di lotta della varroasi, e di valutazione sul corretto uso dei farmaci veterinari e delle tecniche impiegate.

Qualora tale attrezzatura non sia direttamente acquistabile sul mercato, ma accessibile attraverso altre forme (es. acquisizione di servizio, ecc.), tra l’Associazione apistica ed il fornitore dell’attrezzatura deve essere sottoscritto apposito contratto che descriva l’oggetto, i tempi e le modalità della fornitura, i costi e la durata del rapporto, da presentare in sede di rendiconto. Il riconoscimento delle relative spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto.

Al fine di attuare razionalmente e di potenziare le misure di prevenzione sanitaria, tale intervento potrà essere realizzato anche a favore di:

- apicoltori soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite;
- apicoltori non soci a condizione che essi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che gli interventi riguardino postazioni stanziali di apiari ubicati nel territorio regionale, debitamente censiti.

La documentazione specifica e informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al successivo sottoparagrafo 2.2

AZIONE b.4 Acquisto degli idonei farmaci veterinari, sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche
--

Tipologia di intervento

Sterilizzazione delle arnie ed attrezzature apistiche

Beneficiari

Forme associate – Destinatari finali dell'azione sono gli apicoltori

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per forma associata: Euro 4.000,00

Percentuale di contributo: 50% della spesa ammessa.

Sono ammissibili le spese sostenute per il risanamento delle arnie e del materiale apistico, con esclusione delle spese di trasporto, così come previsto all'Allegato III del DM 25 marzo 2016.

Al fine di attuare razionalmente e di potenziare le misure di prevenzione sanitaria tale azione potrà essere realizzata anche a favore di:

- apicoltori soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite;
- apicoltori non soci a condizione che essi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che gli interventi riguardino postazioni stanziali di apiari ubicati nel territorio regionale, debitamente censiti;
- apicoltori che non sono in possesso della partita IVA, ed anche se in possesso di un numero di alveari inferiori a 20, purché gli alveari medesimi siano regolarmente censiti ed in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare.

Documentazione specifica e informazioni rese con la domanda di pagamento:

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico amministrativo è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo paragrafo 10;
- elenco dei beneficiari e numero di unità/bancali sterilizzati.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

SCHEMA MISURA C

RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA

Per il programma 2019/2020 risultano attivate le azioni c.1 e c.2.

AZIONE c.1 Mappatura aree nettariere - cartografia

Tipologia di intervento

Realizzazione di una Banca dati apistica regionale attraverso la georeferenziazione ed informatizzazione degli apiari e mappatura aree nettariere

Beneficiari

Forme associate

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per forma associata: Euro 8.500,00

Spesa massima ammissibile per Modello apiario – Modello azienda apistica: Euro 8,00

Percentuale di contributo: 100% della spesa ammessa.

Si precisa che tale intervento verrà attuato dalle forme associate in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività stabiliti nel presente avviso pubblico (tra le forme associate, a favore delle Associazioni dei produttori apistici regionali, è stabilita una deroga ai suddetti requisiti minimi - vedi paragrafo 1) nell'ambito dell'iniziativa regionale finalizzata alla costituzione ed implementazione di una Banca dati - per il censimento degli alveari, la mappatura delle aree nettariere e la georeferenziazione ed informatizzazione degli apiari - integrata con il sistema dell'anagrafe apistica nazionale degli apicoltori (BDapiRER).

Tale iniziativa è coordinata, dal punto di vista informatico e procedurale, direttamente dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna e ad essa è destinata una riserva finanziaria.

Al fine di garantire la più ampia applicazione del progetto a livello territoriale, tale azione potrà essere realizzata anche con il coinvolgimento di:

- apicoltori soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite;
- apicoltori non soci a condizione che essi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che gli interventi riguardino postazioni stanziali di apiari ubicati nel territorio regionale, debitamente censiti.

In particolare, si precisa che il sostegno dedicato a tale iniziativa sarà proporzionale al numero di schede (Modello apiario; Modello azienda apistica) acquisite da ciascuna forma associata beneficiaria entro il limite massimo di spesa ammessa, ed è rivolto a compensare, nei limiti stabiliti dallo stralcio annuale, gli oneri derivanti dalla raccolta di dati informativi utili al settore apistico regionale che risultano essere aggiuntivi a quelli previsti dal sistema dell'anagrafe apistica nazionale (coordinate geografiche dell'apiario), all'interno del quale le forme associate possono operare in qualità di soggetto delegato.

A tal proposito, si specifica che il personale impiegato potrà essere lo stesso che svolge l'attività di assistenza tecnica di cui alla azione a.4, oppure personale diverso impiegato allo scopo, nel rispetto di quanto previsto al presente paragrafo 2 nella scheda Azione a.4 (Assistenza tecnica alle aziende).

Documentazione specifica ed informazioni rese con la domanda di pagamento:

La documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo è la seguente:

- documentazione attestante il tipo di rapporto lavorativo ed i compensi relativi al personale allo scopo impiegato, secondo le indicazioni previste per il personale nella scheda Azione a.4 (Assistenza tecnica alle aziende); per il personale non dipendente copia del contratto se non già allegato alla domanda di aiuto e delle relative fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari;
- le stampe dei Modelli apiario ed azienda apistica, sottoscritte dall'apicoltore interessato, e conservate presso la sede della forma associata secondo quanto previsto dal manuale operativo della BDapiRER.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

AZIONE c.2 Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo

SOTTOAZIONE c.2.2 – Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo

Tipologia di intervento

Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa

Limiti e condizioni

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti attrezzature nei limiti di spesa massima stabiliti:

Spesa massima ammissibile per muletto elevatore o similari motorizzati e non:	Euro 13.000,00
Spesa massima ammissibile per gru o dispositivi similari:	Euro 13.000,00
Spesa massima ammissibile per bancale e supporti:	Euro 100,00
Spesa massima ammissibile per rimorchio:	Euro 3.615,00
Spesa massima ammissibile per sponda idraulica:	Euro 4.130,00
Spesa massima ammissibile per carrello porta melari:	Euro 70,00
Spesa massima ammissibile per vasca porta melario in acciaio inox per uso alimentare	Euro 18,00

Spesa massima ammissibile per beneficiario per macchine ed attrezzature: Euro 13.000,00

Percentuale di contributo: 50% della spesa ammessa, per un contributo massimo di Euro 6.500,00 per attrezzature/beneficiario.

L'accesso al beneficio per l'acquisto di attrezzature previste per l'esercizio del nomadismo, è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo in base alle registrazioni effettuate nella Banca Dati Apistica nazionale - come meglio specificato al successivo paragrafo 4 “Modalità di istruttoria di ammissibilità delle domande e concessione dei contributi”) - secondo quanto disciplinato dal Decreto 4 dicembre 2009 recante “Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale” e sue disposizioni operative.

Per l'acquisto di muletto elevatore o similari motorizzati o non, gru o dispositivi similari, rimorchio utili per la movimentazione delle arnie/melari, il richiedente dovrà dimostrare il possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 100, comprese eventualmente le arnie richieste nell'ambito dell'azione b.3) e finanziate con la domanda di contributo, purché le medesime siano messe in produzione entro la fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento e fatti i salvi i casi particolari, così come sopra stabilito nella scheda dell'azione b.3. Si precisa che, nel caso in cui le arnie non siano messe in produzione al massimo nell'annualità successiva a quella del finanziamento, la restituzione degli aiuti riguarderà sia gli importi erogati per le arnie che per le attrezzature.

E' ammissibile la spesa per impianti di sollevamento idraulico delle arnie da montare su macchina operatrice o altro veicolo.

La documentazione specifica e informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico- amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al successivo sottoparagrafo 2.2

Sottoparagrafo 2.2.

Documentazione ed informazioni specifiche da riportare nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto (in aggiunta a quanto previsto al successivo paragrafo 3) per le azioni di supporto tecnico-specialistico (a.6, b.3) attuate dalle Associazioni apistiche in forma collettiva:

le Associazioni apistiche, nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, dovranno descrivere caratteristiche, contenuti e modalità di svolgimento delle tipologie di intervento da attuare nell'ambito delle azioni a.6 o b.3, indicando anche il numero potenziale di apicoltori beneficiari delle attività di supporto tecnico-specialistico realizzate in forma collettiva.

Inoltre, il possesso del requisito minimo previsto per l'accesso agli aiuti per le attrezzature per la lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti apistici (azione a.6) dovrà essere dimostrato allegando alla domanda di aiuto apposita dichiarazione, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione, riportante l'elenco degli apicoltori soci in possesso del numero minimo di alveari censiti ubicati in pianura (pari a 100) o in zona svantaggiata (pari a 50).

Documentazione specifica da presentare con la domanda di aiuto per l'azione a.6, b.3 e c.2.2 (in aggiunta a quanto previsto al successivo paragrafo 3) di apicoltori - imprenditori apistici - apicoltori professionisti anche in forma societaria o cooperativa, al fine del riconoscimento dei punteggi di priorità previsti nel caso di "a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche - eventi eccezionali – calamità naturali)":

- documentazione prevista al successivo paragrafo 5 "Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali – Priorità e Punteggi", in relazione alla specifica fattispecie di priorità;
- dichiarazione del legale rappresentante che attesti di aver ricevuto o meno concessione di aiuti allo stesso titolo da parte di Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

Documentazione ed informazioni specifiche da riportare con la domanda di pagamento, ed indicazioni per l'attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco ed ulteriori condizioni previste per le azioni a.6, b.3 e c.2.2

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà verificare:

- che tutte le fatture elettroniche o altri titoli di spesa siano debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo paragrafo 10;
- che tutte le attrezzature, materiali durevoli ed apparecchiature varie (il cui uso e utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno) siano identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'indicazione dell'anno di finanziamento (aa), la Provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dall'ASL di competenza ai sensi del decreto ministeriale 11 agosto 2014).

Il verbale di controllo dovrà riportare, oltre al numero di arnie, la lista analitica delle attrezzature acquistate per la conduzione degli apiari, per la lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura, e le attrezzature di stretta pertinenza del nomadismo.

Inoltre, le Associazioni apistiche beneficiarie degli aiuti per l'acquisto delle attrezzature previste nell'ambito dell'azione a.6 o dell'azione b.3 dovranno fornire anche l'elenco degli apicoltori (con le relative informazioni di contatto) che hanno usufruito dell'intervento o del servizio svolto in forma collettiva, nonché, se del caso, copia del contratto sottoscritto con il fornitore dell'attrezzatura varroa scanner.

L'attività di controllo su materiale ed attrezzature soggetti a spostamenti, anche permanenti, per effetto del nomadismo, potrà essere esercitata in collaborazione tra le Amministrazioni competenti.

Il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà per arnie e attrezzature e similari, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 25 marzo 2016, è stabilito in 5 anni.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

SCHEMA MISURA D

MISURE DI SOSTEGNO AI LABORATORI DI ANALISI DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA AL FINE DI AIUTARE GLI APICOLTORI A COMMERCIALIZZARE E VALORIZZARE I LORO PRODOTTI

Per il programma 2019/2020 risulta attivata l'azione d.3

AZIONE d.3 Presa in carico di spese per analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura

Tipologia di intervento

Effettuazione di analisi qualitative per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione dei prodotti apistici

Beneficiari

Forme associate – Destinatari finali dell'azione sono gli apicoltori

Limiti e condizioni

Sono ammissibili a finanziamento diverse tipologie di analisi nei limiti di spesa massima stabiliti:

Spesa massima ammissibile per analisi residui prodotti apicoltura (quali ad es. antibiotici, acaricidi, fitofarmaci, neonicotinoidi): Euro 225,00 max. (in funzione del numero e tipo parametri)

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative prodotti apicoltura: Euro 250,00 max. (in funzione del numero e tipo parametri)

Spesa massima ammissibile per forma associata: Euro 30.000,00

Percentuale di contributo: 80% della spesa ammessa.

Considerata l'importanza di salvaguardare la salute del consumatore in relazione alla qualità e alla salubrità del prodotto immesso sul mercato, potranno essere ammesse a contributo anche le spese per le analisi qualitative dei prodotti apistici conferiti alla forma associata da parte di soci non aventi sede legale in Emilia-Romagna o postazioni stanziali di apiari nel territorio regionale.

Inoltre, potranno risultare destinatari finali dell'azione anche apicoltori che non sono in possesso della partita IVA, ed anche se in possesso di un numero di alveari inferiori a 20, purché gli alveari medesimi siano regolarmente censiti ed in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare.

Non sono ammissibili spese per determinazioni analitiche su api morte.

Per l'effettuazione delle analisi qualitative è ammesso il ricorso o a laboratori interni o a laboratori esterni; in relazione alla tipologia di prodotto apistico, saranno ammissibili spese per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche, microbiologiche, sensoriali o residuali.

Nel caso in cui una forma associata esegua le analisi nel proprio laboratorio interno, le spese ritenute ammissibili potranno riguardare:

- spese vive per l'acquisto di materiale di consumo necessario per l'effettuazione delle analisi; tali spese dovranno essere rendicontate mediante appositi titoli di spesa, debitamente giustificate in relazione al numero di analisi effettuate oggetto di contributo, completi dell'elenco dei beneficiari e della relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, dei parametri individuati e del costo unitario ed, in ogni caso, dovranno essere contenute entro il limite di spesa massima ammissibile stabilito per ciascuna tipologia di analisi;
- spese generali documentate, calcolate sull'ammontare delle spese ritenute ammissibili per l'effettuazione delle analisi oggetto di contributo di cui alla precedente alinea, per

una quota massima del 5%.

Documentazione specifica ed informazioni rese con la domanda di pagamento:

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico amministrativo è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo paragrafo 10;
- relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, dei parametri individuati e del costo unitario;
- elenco degli apicoltori destinatari dell'intervento.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

SCHEMA MISURA E

**MISURE DI SOSTEGNO DEL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO
APICOLO DELL'UNIONE**

Per il programma 2019/2020 risulta attivata l'azione e.1

AZIONE e.1 Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine

Tipologia di intervento

Acquisto di nuclei o famiglie dotati di ape regina della sottospecie Apis mellifera ligustica.

Per la corretta individuazione ed ammissibilità degli interventi, le tipologie di materiale apistico vivo sono definite dall'art. 2, comma 2 del DM 25 marzo 2016.

Beneficiari

Apicoltore - imprenditore apistico – apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per famiglia o nucleo con regina: Euro 110,00

Percentuale di contributo: 60% della spesa ammessa.

Secondo quanto previsto all'art. 5, comma 4 del D.M. 25 marzo 2016, al momento dell'acquisto le famiglie o i nuclei devono essere corredati da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle ASL e da certificazione rilasciata dal CREA – AA e/o da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CREA-AA, attestante l'appartenenza al tipo genetico delle api alla razza Apis mellifera Ligustica.

L'art. 5, comma 3, del Decreto sopra citato stabilisce in un anno il periodo minimo di vincolo di destinazione d'uso e di proprietà per il materiale genetico (salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali dimostrabili – così come previsto all'art. 5, comma 5 del medesimo DM), pertanto il materiale genetico ammesso a contributo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente nell'arco di un anno successivo all'acquisto.

Le api regine devono essere marchiate con il colore stabilito per gli anni 2019 (verde) o 2020 (azzurro).

Gli interventi sono rivolti a tutti gli apicoltori interessati a ripopolare o ad incrementare il patrimonio apistico aziendale; nel caso in cui al beneficiario sia attribuita la priorità per “a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali) ” – così come meglio specificate al successivo paragrafo 4 “Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali – Priorità e Punteggi” - , gli aiuti potranno essere concessi fino alla concorrenza massima del 100% degli importi richiesti tenuto conto di eventuali aiuti concessi allo stesso titolo dalle Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

Documentazione specifica da presentare con la domanda di aiuto per l'azione e.1 (in aggiunta a quanto previsto al successivo paragrafo 3) di apicoltori - imprenditori apistici – apicoltori professionisti anche in forma societaria o cooperativa: al fine del riconoscimento dei punteggi di priorità previsti nel caso di “a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali) ”:

- documentazione prevista al successivo paragrafo 5 “Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali – Priorità e Punteggi”, in relazione alla specifica fattispecie di priorità;
- dichiarazione del legale rappresentante che attesta di aver ricevuto o meno concessione di aiuti allo stesso titolo da parte di Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

Documentazione specifica rese con la domanda di pagamento:

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico amministrativo è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo paragrafo 10;
- copia delle certificazioni previste dall'art. 5, comma 4 del D.M. 25 marzo 2016 (certificazione sanitaria, certificazione di appartenenza alla sottospecie Ligustica).

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli

obblighi o condizioni sopra citati.

SCHEMA MISURA F

**COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA
REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA APPLICATA NEI SETTORI
DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA**

Per il programma 2019/2020 risultano attivate le azioni f.1 ed f.2

AZIONE f.1 Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine geografica

AZIONE f.2 Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare

Tipologia di intervento

Azione f.1: Miglioramento qualitativo dei prodotti mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica

Azione f.2: Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo dell'azione è pari al 100% della spesa ammessa.

La misura in questione, come previsto nel Programma triennale regionale 2020-2022, si pone gli obiettivi di favorire la conoscenza, il miglioramento qualitativo, la tracciabilità e la salubrità dei prodotti dell'alveare, anche al fine di migliorare gli strumenti per combattere le contraffazioni, nonché garantire nuove opportunità per affrontare le malattie e gli aggressori dell'alveare, che potranno essere raggiunti con le azioni f.1 ed f.2.

Attraverso l'azione f.1, alcuni dei suddetti obiettivi, legati al miglioramento qualitativo delle produzioni apistiche, potranno essere raggiunti mediante la realizzazione di indagini analitiche di laboratorio su campioni di miele (es. analisi del DNA "ambientale" presente nel miele) attraverso le quali poter individuare il patrimonio genetico dell'ape, la composizione pollinica del miele, l'origine geografica tramite la mappatura dei pollini.

Un altro intervento riguarda la possibilità di svolgere indagini analitiche per determinare lo stato di salute delle famiglie di api rispetto all'ambiente e la salubrità dei prodotti in termini di residui di contaminanti o sostanze indesiderate.

L'azione f.2 ha come obiettivo la promozione di studi sulle malattie o aggressori dell'alveare presenti nel territorio regionale, finalizzati anche alla messa a punto di nuovi strumenti di indagine o approcci innovativi, anche di adattamento ai cambiamenti climatici, per la diagnosi e la lotta agli stessi (es. analisi del DNA "ambientale" presente nel miele).

Beneficiari

Enti pubblici, privati, Istituti di ricerca e Associazioni degli apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici

Limiti e condizioni

La Misura persegue gli obiettivi di entrambe le azioni f.1 e f.2, e le attività di ricerca dovranno essere concordate e realizzate in collaborazione tra organismi tecnico-scientifici specializzati regionali, apicoltori e le Associazioni degli apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici.

I progetti dovranno coinvolgere almeno un apicoltore, una Associazione degli apicoltori o Organizzazione dei produttori apistici ed un organismo di ricerca operanti sul territorio regionale.

La presenza di tali soggetti dovrà essere documentata allegando accordi o manifestazioni d'interesse al progetto, sottoscritti dal Legale Rappresentante di ciascuno dei soggetti coinvolti, che saranno utilizzati per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione descritti al successivo paragrafo 5.

La proposta progettuale, che costituisce parte integrante della relazione tecnica da allegare alla domanda di aiuto (vedi paragrafo 3 "Presentazione delle domande") deve prevedere almeno i seguenti elementi:

- **titolo e sintesi del progetto:** la sintesi deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali, in modo particolare per ciò che attiene gli obiettivi;
- **stato dell'arte e analisi dei fabbisogni:** descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento confortata dalla più recente bibliografia scientifica. Analisi della realtà produttiva del settore che evidenzia punti di forza e debolezza ed individui le problematiche specifiche che necessiterebbero di essere risolte, ancorché parzialmente;
- **obiettivi e benefici:** definizione delle finalità, tecnicamente realizzabili ed in risposta a reali esigenze degli utenti coinvolti, che favoriscano un concreto miglioramento rispetto allo stato dell'arte esposto, esplicitando chiaramente i vantaggi e le ricadute ed il modo in cui ciò avverrà. Nell'esposizione dovrà essere dato risalto agli aspetti di innovatività, originalità ed interdisciplinarietà del progetto;
- **descrizione analitica del progetto:** a tal fine bisognerà indicare la durata del progetto e la tempistica di svolgimento delle diverse attività previste, le modalità organizzative di gestione delle diverse attività;
- **piano delle risorse e dei costi:** per ciascuna delle fasi ed attività previste dal progetto, bisognerà riportare le spese che il richiedente prevede di sostenere, suddivise in base alle tipologie di spesa ammissibili previste dal presente avviso pubblico. Il piano dei costi globale dovrà risultare coerente con quanto indicato nella descrizione analitica del progetto;

- **trasferimento dell'innovazione:** descrivere le modalità di disseminazione dei risultati della ricerca, le potenzialità di incidere sulla realtà produttiva e sulla specifica filiera produttiva e le metodologie che favoriscono l'adozione dell'innovazione;
- **iniziative di informazione, diffusione dei risultati della ricerca e dell'innovazione.** Si precisa che dovrà essere programmato almeno un evento divulgativo dei risultati ottenuti a favore degli operatori del settore.

Nel caso di eventuali interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico, si rimanda a quanto previsto nello specifico paragrafo 9.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano i costi sostenuti da parte del richiedente per la realizzazione del progetto e comprendono:

- spese di personale (su base di 210 giornate lavorative/anno).
Il personale può essere dipendente a tempo indeterminato o dipendente a tempo determinato per gli scopi connessi alle attività specifiche di ricerca. Si precisa che per gli Enti e le Amministrazioni pubbliche non sono ammissibili le spese relative a stipendi del personale dipendente, salvo nel caso in cui sia stato assunto a tempo determinato per gli scopi connessi alle attività specifiche di ricerca.
- prestazioni libero-professionali/consulenze tecnico-scientifiche.

Si specifica che non è ammissibile a contributo la spesa del personale tecnico delle Associazioni degli apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici impiegato nei programmi operativi di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica di cui all'azione a.4 "Assistenza tecnica alle aziende".

Per le prestazioni professionali/consulenze tecnico-scientifiche deve essere sottoscritto apposito contratto con il soggetto incaricato della prestazione, con allegato il curriculum vitae aggiornato e firmato, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi, e le modalità dello svolgimento del lavoro, la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto.

Tale contratto deve essere presentato in sede di rendiconto ed il riconoscimento delle spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto ed, in ogni caso, successivamente alla data di inizio del progetto.

- spese inerenti le missioni effettuate, direttamente imputabili alle iniziative del progetto: per tali spese si dovrà far riferimento ai criteri ed ai limiti stabiliti per viaggio, vitto e alloggio nella scheda dell'azione a.4 "Assistenza tecnica alle aziende";
- materiale apistico vivo ed attrezzatura apistica:
 - nel caso dell'acquisto di materiale apistico vivo devono essere rispettati i limiti di spesa massima ammissibile e le condizioni stabilite nella scheda dell'azione e. 1 "Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine", con particolare riferimento alla certificazione di idoneità sanitaria e di appartenenza alla sottospecie di Apis Mellifera Ligustica;

- sono ammissibili esclusivamente attrezzature, beni o materiali non durevoli, che esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'utilizzo nel progetto;
- spese per l'effettuazione di analisi di laboratorio;
- spese per l'acquisizione di servizi direttamente connessi alle attività;
- spese per la disseminazione dei risultati ed iniziative di informazione del progetto;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle attività (max. 2% non documentate).

Documentazione specifica e informazioni rese con la domanda di aiuto (in aggiunta a quanto previsto al successivo paragrafo 3):

- copia degli accordi o delle manifestazioni d'interesse al progetto, con ciascun soggetto coinvolto;
- la proposta progettuale.

Documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento:

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico amministrativo è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- relazione tecnico-scientifica finale;
- rendicontazione finanziaria analitica e dettagliata suddivisa in base alle singole voci di spesa sostenute per la realizzazione del progetto;
- copia fatture elettroniche o altri titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo paragrafo 10, e di altra documentazione contabile conforme alle regole di contabilità;
- eventuali contratti sottoscritti per prestazioni libero-professionali/consulenze tecnico-scientifiche, unitamente al curriculum vitae aggiornato e firmato;
- copia del materiale divulgativo eventualmente prodotto e distribuito.

Si specifica che, come previsto all'art. 5, comma 6 del D.M. 25 marzo 2016, tutto il materiale informativo prodotto nell'ambito del progetto dovrà riportare il logo unionale con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla seguente dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentar, Forestali e del Turismo".

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

SCHEDA MISURA H

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI PER UNA LORO MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO

Per il programma 2019/2020 la Misura è attivata

Tipologia di intervento

Iniziative ed eventi comunicazionali e di divulgazione rivolte a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi) finalizzate alla sensibilizzazione, informazione e promozione dell'apicoltura, della qualità e delle proprietà e caratteristiche dei prodotti apistici e all'educazione alimentare.

Le azioni di informazione e promozione non devono essere orientate in funzione di marchi commerciali ed i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio e all'iniziativa principale.

Beneficiari

Forme associate

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 2.500,00

Percentuale di contributo: 80% della spesa ammessa.

I beneficiari dovranno comunicare preventivamente al Servizio regionale competente l'avvio degli eventi, la sede e l'orario di svolgimento.

Le attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici delle forme associate che realizzano il programma operativo di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma regionale. Si specifica, pertanto, che non è ammissibile a contributo la spesa del personale tecnico della forma associata impiegato nei programmi operativi di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica di cui all'azione a.4. Qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti per prestazioni libero-professionali e/o consulenze esterne in occasione di tali iniziative da parte di specialisti con esperienza nel settore.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione degli eventi e delle iniziative riguardano:

- prestazioni libero-professionali (compenso a docenti e relatori, consulenze tecnico/scientifiche): la spesa massima prevista è pari a 130,00 Euro/ora (comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, solo nel caso in cui non sia recuperabile e rappresenti un costo a carico del beneficiario), e sarà commisurata in relazione al tempo impiegato per la docenza o consulenza, desumibile dal calendario degli eventi o dal contratto presentati a rendiconto. Per tali prestazioni libero-professionali deve essere sottoscritto apposito contratto con il soggetto incaricato della prestazione, con allegato il curriculum vitae aggiornato e firmato, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi e le modalità dello svolgimento del lavoro, la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto. Tale contratto deve essere presentato in sede di rendiconto ed il riconoscimento delle spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto;
- rimborsi per le spese di missione per docenti, relatori, consulenti. Per i limiti di spesa e le modalità di rendicontazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio, si fa riferimento a

quanto previsto alla lettera b) della voce “Spese ammissibili” della Scheda azione a.4 “Assistenza tecnica alle aziende”;

- spese per la progettazione e la realizzazione di eventi informativi e divulgativi con eventuale attività di degustazione guidata rivolta ad un pubblico di consumatori o operatori: spese per affitto ed allestimento dei locali, stampa inviti, manifesti, spese postali, o di altre prestazioni di servizi necessari allo svolgimento degli eventi;
- spese di realizzazione di materiale informativo e promozionale: spese per la produzione e stampa di supporti promozionali cartacei e multimediali e materiali informativi/divulgativi dell’iniziativa; sviluppo di siti web e di applicazioni informatiche, acquisti di spazi pubblicitari e publi-redazionali su media, stampa, internet; affissioni, in forma fissa o dinamica;
- partecipazione a fiere ed esposizioni: quote di iscrizione, affitto, allestimento stand nell’area espositiva o altre prestazioni di servizi necessari alla partecipazione agli eventi;
- spese generali (max. 2% non documentate sulla spesa totale prevista per ciascun evento).

Informazioni specifiche da riportare nella **relazione tecnica** allegata alla domanda di aiuto:

Ogni beneficiario, nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, dovrà descrivere, per ogni evento o iniziativa proposti:

- titolo dell’evento/iniziativa;
- le modalità di svolgimento (sede, date o periodo di svolgimento e durata presunti);
- programma ed argomenti dell’iniziativa, eventuali attività di degustazione dei prodotti;
- elenco delle tipologie di spese previste e relativi importi preventivati;
- target di consumatori e numero indicativo di partecipanti.

Documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento:

Ai fini dell’espletamento del controllo tecnico amministrativo è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- relazione tecnica finale, con indicazione delle attività svolte, del calendario degli eventi (data e ora di inizio e fine della giornata di lavoro), sede di svolgimento, relatori/docenti/consulenti impiegati ed argomenti trattati;
- rendicontazione analitica e dettagliata, suddivisa in base alle singole voci di spesa sostenute per la realizzazione degli eventi/iniziative, con allegati fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al successivo paragrafo 10;
- eventuali contratti sottoscritti per prestazioni libero-professionali unitamente al curriculum vitae aggiornato e firmato;
- copia del materiale divulgativo, informativo o promozionale eventualmente prodotto e distribuito.

Si precisa che, come previsto all'art. 5, comma 6 del D.M. 25 marzo 2016, tutto il materiale informativo e promozionale prodotto dovrà riportare il logo unionale con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla seguente dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo".

Sono casi di esclusione a contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati.

3. Presentazione delle domande di aiuto

La presentazione delle domande dovrà avvenire a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (AGREA) e **fino al 19 novembre 2019** utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna, secondo le modalità da essa definite.

Gli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli e forme associate presentano la domanda di aiuto al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - della Regione Emilia-Romagna, in relazione alla sede legale del richiedente.

L'Osservatorio Nazionale Miele e gli Enti, Istituti di ricerca, Associazioni degli apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici regionali, relativamente alla Misura F, presentano la domanda di aiuto al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - della Regione Emilia-Romagna.

La domanda di aiuto deve prevedere una spesa complessiva minima almeno pari a 250 Euro.

Le domande presentate *dagli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli anche in forma societaria o cooperativa e dalle Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici regionali* per l'acquisto beni ed attrezzature dovranno essere corredate dai **preventivi di spesa** (minimo 2) accompagnati dal quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Tale condizione non è richiesta per i beni e le attrezzature da acquistare nell'ambito della Misura F, ove si applicano le disposizioni indicate nel capoverso successivo.

Le domande presentate *dall'Osservatorio Nazionale, dagli Enti ed Istituti di ricerca e dalle forme associate* per la fornitura di servizi per la realizzazione di azioni di supporto tecnico-specialistico, dei programmi operativi o di ricerca, la cui attuazione è generalmente prevista in un arco temporale abbastanza ampio, dovranno essere corredate dai **preventivi di spesa** (minimo 2) relativi ai beni e alle attrezzature da acquistare o alle acquisizioni di servizi necessari, fatto salvo per le domande presentate da enti pubblici il rispetto della normativa contenuta nel Codice dei contratti pubblici. Nel caso in cui non sia possibile fornire i preventivi, occorre allegare alla domanda di aiuto specifica e motivata dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante che giustifichi l'impossibilità di presentare i suddetti preventivi, fermo restando che gli stessi, in ogni caso, dovranno essere presentati in sede di rendiconto finale, accompagnati dal quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata, preliminarmente alla liquidazione degli aiuti.

L'assenza dei preventivi in sede di rendiconto finale comporta l'inammissibilità della spesa in oggetto.

Le domande delle forme associate (compreso l'Osservatorio Nazionale Miele) e degli Enti ed Istituti di ricerca dovranno essere sottoscritte dal rappresentante legale e corredate della ulteriore seguente documentazione:

- copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dal quale risulti l'approvazione delle Misure, azioni e/o degli interventi previsti ed il mandato al rappresentante legale a presentare domanda di contributo all'Amministrazione competente;
- relazione tecnica dettagliata delle Misure ed azioni da svolgere nell'annualità di riferimento, con specificazione dei tempi, delle modalità di realizzazione;
- articolazione delle spese per le Misure ed azioni previste, debitamente sottoscritta dal rappresentante legale.

Inoltre, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti stabiliti al paragrafo 1 "Beneficiari – Requisiti e criteri di ammissibilità":

- gli Enti ed Istituti di ricerca dovranno allegare alla domanda idonea documentazione con la quale dimostrano di essere operanti sul territorio regionale con almeno una unità operativa e di possedere una comprovata esperienza almeno quinquennale nel settore apistico;
- le forme associate dovranno allegare alla domanda l'elenco degli apicoltori in possesso di partita IVA, il numero totale di alveari posseduti dai soci e l'estratto del libro dei soci, tali da soddisfare i criteri minimi di rappresentatività stabiliti.

Per tutte le forme associate dovrà inoltre essere allegato alla domanda di contributo copia dell'atto costitutivo e statuto, qualora non depositato al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A.

Infine, le domande di aiuto dovranno essere corredate:

- della specifica documentazione e riportare le informazioni richieste indicate nelle Schede relative alle Misure finanziabili in relazione alla tipologia di beneficiario e di azione;
- dell'eventuale dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di omettere la presentazione dei documenti qualora siano già in possesso dell'Amministrazione competente, facendo specifico riferimento alla/e domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

3.1 Eleggibilità delle spese

Le spese eleggibili a contributo sono quelle sostenute dal 1° agosto 2019 al 31 luglio 2020.

Non potranno comunque essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda.

3.2 Spese non ammissibili

Fermo restando quanto specificato nel presente Avviso pubblico, non sono ammissibili le spese indicate nell'Allegato III al D.M. 25 marzo 2016.

4. Modalità di istruttoria di ammissibilità delle domande e concessione dei contributi

I Servizi regionali competente provvederanno ad istruire le domande pervenute e ad approvare con apposito atto l'elenco delle domande finanziabili con attribuzione dei relativi punteggi di priorità e di selezione suddivisi per Misura/azione e sottoazione, sulla base delle dichiarazioni rese, dei requisiti e di tutte le condizioni indicati nel presente avviso e di quanto stabilito nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

L'Amministrazione regionale non procederà all'attribuzione dei suddetti punteggi per le diverse Misure, finalizzata alla formulazione delle graduatorie regionali per Misure, qualora dalla verifica del quadro finanziario complessivo, effettuata da AGREA, successivamente al termine ultimo previsto per la presentazione delle domande, emerga che il fabbisogno finanziario rappresentato dal totale delle domande pervenute sia interamente coperto dalla dotazione finanziaria, compreso il caso in cui solo nella Misura F risulti un fabbisogno superiore alla dotazione.

Ciascun Servizio effettuerà l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze pervenute, verificando la veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 all'atto della domanda stessa, ed eventualmente acquisendo ulteriore documentazione che si rendesse utile per la formazione degli elenchi di ammissibilità.

Per le domande non ammissibili dovranno essere esperiti gli adempimenti previsti dalla legge sul procedimento amministrativo in ordine al contraddittorio.

In particolare, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di rappresentatività delle forme associate partecipanti all'attuazione del Programma, così come indicati al precedente paragrafo 1, i Servizi competenti dovranno procedere:

- alla verifica del numero minimo di soci apicoltori in attività in possesso di Partita IVA con almeno una postazione stanziale di apiari in regione, così come dichiarati dalla forma associata. Tale verifica sarà effettuata tramite consultazione dell'archivio dei dati registrati nella Banca Dati Apistica nazionale e, se del caso, mediante l'Anagrafe regionale delle aziende agricole);
- alla verifica di un campione di soci apicoltori che risultano essere in possesso di un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (o 4% in caso di deroga). La verifica della regolare denuncia degli alveari dovrà essere fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso la Banca Dati Apistica nazionale.

Inoltre, ciascun Servizio territoriale dovrà verificare:

- che il dato dichiarato, relativo al numero di alveari posseduti, sia riferibile all'ultimo dato censito per l'anno in corso (verifica da effettuare attraverso la Banca Dati Apistica nazionale). Nel caso in cui in BDA risulti un numero maggiore di alveari, andrà preso in considerazione il numero di alveari dichiarato in domanda;
- che l'esercizio della pratica del nomadismo, così come l'attribuzione ai beneficiari del relativo punteggio di priorità previsto per tale pratica, avvenga nel rispetto delle

disposizioni previste per l'anagrafe apistica nazionale (a tal fine, si dovrà verificare, attraverso la Banca Dati Apistica nazionale che il beneficiario abbia censito per l'anno in corso apiari allo stato "nomade").

Il Servizio competente dovrà inoltre procedere alla verifica dell'insussistenza in capo al richiedente di procedure concorsuali negli ultimi cinque anni, in relazione alla tipologia di beneficiari assoggettabile a tali procedure, tramite consultazione del Registro delle Imprese (servizio "Telemaco" di Infocamere).

I documenti, compresi preventivi-offerta relativi ad acquisizione di servizi, beni o attrezzature, il quadro di raffronto di almeno 2 preventivi e le dichiarazioni rese dal legale rappresentante, dovranno essere conservati all'interno di ciascun fascicolo presso il Servizio preposto.

Il beneficiario dovrà inoltre possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti per legge. Il Servizio competente provvederà:

- all'acquisizione del DURC aggiornato, tramite consultazione del DURC ON LINE, per la verifica della situazione contributiva nella fase di ammissibilità, concessione e liquidazione degli aiuti;
- all'acquisizione della documentazione antimafia (comunicazione), tramite l'applicativo Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e successive modifiche.

Qualora uno o più documenti richiesti siano già in possesso del Servizio competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla/e domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

Le domande saranno considerate ammissibili a contributo se compilate in ogni parte e corredate da tutta la documentazione prevista, e/o successivamente richiesta, per la verifica dei requisiti di accesso e di ammissibilità e se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei previsti obblighi ed adempimenti di legge.

Al termine di questa fase del procedimento, relativamente a ciascun beneficiario, verrà redatto apposito verbale di istruttoria di ammissibilità, secondo le modalità previste da AGREA.

I Servizi territoriali provvederanno per ciascuna domanda, se del caso, all'attribuzione dei punteggi, nonché all'approvazione con apposito atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta e alla trasmissione del predetto atto al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione entro il 28 gennaio 2020. L'atto dovrà contenere l'elenco delle domande ammissibili, suddiviso per Misura, azione e sotto azione, con indicazione del beneficiario e data di nascita, del relativo CUAA e della tipologia di priorità attribuita, dell'ordine e dei punteggi attribuiti ai singoli beneficiari (indicando anche il numero di soci produttori in possesso di partita IVA nel caso delle forme associate per la richiesta del contributo per la fornitura di servizi), delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari (entità del contributo concedibile), nonché l'elenco delle domande non ammissibili con le relative motivazioni.

Il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà alla chiusura dell'istruttoria di ammissibilità delle domande di sua competenza entro il 28 gennaio 2020.

Il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà, con apposito atto, ad approvare entro il 4 marzo 2020, se del caso in base ai punteggi di priorità attribuiti dai Servizi competenti, **le graduatorie regionali** dei beneficiari suddivise per Misura, con indicazione della tipologia di priorità attribuita, della tipologia di azione/sotto azione, della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, nei limiti degli importi stabiliti per singola Misura nello stralcio annuale e delle risorse finanziarie complessivamente disponibili.

L'ultima domanda in posizione utile di ciascuna graduatoria potrà essere ammessa ad aiuto fino alla concorrenza del limite degli importi per Misura/azione e delle risorse finanziarie disponibili (finanziamento parziale).

Nella fase della predisposizione della graduatoria regionale per misura, al fine del pieno utilizzo dei finanziamenti, secondo il criterio della compensazione finanziaria tra le Misure previsto dal Decreto ministeriale, e nel rispetto delle risorse complessivamente disponibili per l'attuazione del Programma, qualora risultassero eventuali risorse inutilizzate a fronte dell'esaurimento della graduatoria di una Misura, le medesime potranno essere utilizzate:

- in primo luogo per il completamento di domande parzialmente finanziate. Nel caso risultino più domande parzialmente finanziate, e le risorse insufficienti per completarle tutte, l'economia residua andrà attribuita alla domanda che presenta il minor contributo inevaso rispetto a quello richiesto;
- in subordine a favore delle graduatorie di ciascuna Misura secondo il seguente ordine di priorità: Misura A, Misura C, Misura B, Misura E, Misura D, Misura H, Misura F.

L'atto di approvazione delle graduatorie regionali è trasmesso ai Servizi territoriali che adotteranno l'atto di concessione del contributo relativamente ai beneficiari finanziabili.

5. Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e delle graduatorie regionali - Priorità e Punteggi

Per l'attribuzione dei punteggi, finalizzati alla definizione degli elenchi di ammissibilità delle domande e alla determinazione delle graduatorie di merito delle diverse Misure, si dovrà fare riferimento ai punteggi e ai criteri di selezione di seguito indicati, tenendo conto anche delle priorità individuate nel Programma triennale e fermo restando che in ogni caso dovranno essere garantite le risorse necessarie al finanziamento degli interventi per i quali il Programma regionale prevede una specifica riserva finanziaria (domande gestite dagli STACP per gli interventi realizzati dalle forme associate nell'ambito dell'azione c.1 - mappatura delle aree nettarifere - cartografia).

Le graduatorie regionali dovranno essere suddivise per Misura e le domande verranno ordinate in base ai punteggi attribuiti, come di seguito specificato:

- Punteggi da attribuire per: Acquisto beni materiali ed attrezzature da parte di apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli anche in forma societaria o cooperativa (azioni a.6, b.3, c.2 -c.2.2-, e.1):

PUNTEGGI/PRIORITA'	<u>a.6.</u>	<u>b.3.</u>	<u>c.2</u> <u>(c.2.2)</u>	<u>e.1</u>	<u>Punti</u>
Giovane * <i>(priorità prevista dal Programma)</i>	x	x	x	x	<u>2</u>
Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente ** <i>(priorità prevista dal Programma)</i>	x	x	x	x	<u>2</u>
Biologico/Qc*** <i>(priorità prevista dal Programma)</i>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>2</u>
a) Numero di alveari posseduti ****	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>Da 1 a 6</u>
b) Esercizio Nomadismo	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>1</u>
c) Soggetto ricadente in aree Parco o zone svantaggiate	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>0,5</u>
d) domanda di contributo rimasta inevasa nell'annualità precedente	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>2</u>
e) domanda di contributo presentata per la prima volta nelle ultime cinque annualità stralcio	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>x</u>	<u>15</u>
f) "a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a	<u>Applicabile se in domanda sono richiesti aiuti per azione b.3 e/o azione e.1</u>	<u>x</u>	<u>Applicabile se in domanda sono richiesti aiuti per azione b.3 e/o azione e.1</u>	<u>x</u>	<u>16</u>

seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali - calamità naturali) ”					
--	--	--	--	--	--

In particolare, a maggior dettaglio di quanto riportato nella tabella soprastante, i punteggi, riguardano:

Priorità previste dal Programma regionale triennale:

* Giovane

Il riconoscimento della priorità “giovani al di sotto dei 41 anni” che esercitano o intendono esercitare professionalmente l’attività imprenditoriale apistica” è subordinato al possesso di Partita IVA agricola o combinata e all’iscrizione al Registro delle Imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato), fatto salvo i casi di esonero previsti per legge.

* Giovani - Società e cooperative

Per le società e le cooperative, la priorità "giovani al di sotto dei 41 anni" è assegnata nel caso di:

- società di persone, qualora almeno il 33% dei soci (con approssimazione al numero superiore) non abbia compiuto 40 anni al momento della presentazione della domanda;
- società di capitali e cooperative, qualora la condizione di età sia rispettata dall’amministratore unico, ove previsto, oppure dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, ivi compreso l’amministratore delegato nel caso l’ordinamento societario preveda tale figura, sempre con approssimazione al numero superiore.

** Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente

L’attività prevalente dell’impresa/ beneficiario è quella risultante dal Registro delle Imprese tenuto dalla C.C.I.A.A, e deve essere l’apicoltura (Codice ATECO: 01.49.3)

*** Produzioni biologiche/produzioni qualità regolamentata (QC)

Per quanto concerne la produzione biologica, i punteggi verranno attribuiti prioritariamente ai beneficiari che risultano iscritti nell’Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico certificato ed etichettato secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche.

Per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato relativo all’ultimo anno antecedente la campagna di riferimento. In casi particolari (eccessivo lasso di tempo tra l’aggiornamento del suddetto Elenco e il momento dell’istruttoria), la priorità in questione potrà essere attribuita previa presentazione, da parte del beneficiario, del certificato di conformità aziendale emesso dall’Organismo di Controllo (OdC) competente.

Per quanto riguarda beneficiari che producono, trasformano, conservano e commercializzano miele ottenuto con il metodo della produzione integrata e certificati

dall'autorità competente, ai sensi della L.R. n. 28/1999 (marchio Qualità Controllata), il punteggio è attribuibile nel caso in cui il produttore risulti iscritto nell'Elenco regionale dei concessionari autorizzati all'utilizzo del marchio regionale Qualità Controllata per il prodotto miele (per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato, anche se relativo all'ultimo anno antecedente la campagna di riferimento).

Ulteriori criteri di selezione:

**** a) Numero di alveari posseduti

fino a 50 unità:	punti 1
da 51 a 100:	punti 2
da 101 a 150:	punti 3
da 151 a 300:	punti 4
da 301 a 500:	punti 5
oltre 500:	punti 6;

La priorità prevista per l'esercizio del nomadismo di cui alla lettera b) è da attribuire secondo quanto previsto al paragrafo 4 "Modalità di istruttoria di ammissibilità delle domande e concessione dei contributi".

La priorità per il soggetto ricadente in aree Parco e/o zone svantaggiate (ex Dir. 75/268/CEE) (di cui alla lettera c) dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del centro aziendale del richiedente. Per centro aziendale è da intendersi la zona (Comune, località) in cui hanno sede il laboratorio di smielatura e/o i locali per il magazzinaggio delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento.

Per "domanda rimasta inevasa" (di cui alla lettera d) si intende una domanda non finanziata per insufficienza totale di risorse finanziarie nell'annualità precedente.

Il punteggio di priorità "(di cui alla lettera f) per "a) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; b) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; c) condizioni climatico-ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali)" sarà attribuito alle domande che prevedono la richiesta di contributo per l'acquisto di nuove arnie e/o di materiale apistico vivo – famiglie o nuclei - (b.3, e.1), o congiuntamente ad altre attrezzature (a.6, c.2.2), esclusivamente per imprese apistiche che, nell'anno di presentazione della domanda, diano evidenza di aver subito:

- la soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffuse o infestazioni degli apiari, mediante:
 - regolare denuncia per focolaio di peste americana o europea all'Autorità sanitaria competente e nei confronti dei quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti;

- certificato di estinzione del focolaio o altri provvedimenti emessi da parte dei servizi veterinari dell'ASL competente per territorio attestanti la distruzione delle famiglie di api;
- danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti che danno atto dell'insorgenza o manifestazione di eventi dannosi per le api;
- mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci mediante:
 - regolare denuncia ai servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, secondo le modalità indicate dal Piano regionale per la gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento (nota del Servizio regionale Prevenzione collettiva e sanità pubblica – Area Sanità veterinaria ed igiene degli alimenti - del 27/04/2017, prot. PG.2017.314219);
 - presentazione degli esiti delle analisi di laboratorio o di altra documentazione da cui si evince che la mortalità delle api è stata causata a seguito di avvelenamenti da inquinanti ambientali (referti analitici, verbali ASL, ecc.).
- danni all'allevamento delle api e alla produzione apistica a seguito di condizioni climatico- ambientali avverse (avversità atmosferiche – eventi eccezionali – calamità naturali) ed in grado di dimostrare che i propri apiari, regolarmente censiti e georeferenziati nel sistema dell'Anagrafe apistica nazionale, erano situati nelle zone delimitate e nei periodi di tempo indicati in almeno uno dei seguenti provvedimenti, indicando anche gli estremi dell'atto, emanati da:
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri che dichiara lo Stato di Emergenza nei territori;
 - Amministrazioni competenti ai sensi del “D.lgs. n. 102/2004 come modificato dal D.lgs. n. 82/2008 e dal D.lgs. n. 32/2018” che propone la declaratoria eccezionalità per eventi atmosferici che hanno colpito i territori, delimitando le zone danneggiate e individuando le provvidenze applicabili”
 - Amministrazioni competenti ai sensi della “Legge 296/2006 art. 1 comma 1079”, che individua gli eventi e delimita le zone danneggiate a seguito degli eventi atmosferici”.

Si precisa che gli eventi o i danni, in relazione ai quali è attribuita una priorità nell'assegnazione delle risorse, devono essersi manifestati antecedentemente alla presentazione della domanda di aiuto, e comunque successivamente al 1° gennaio 2019.

Nel caso di acquisto di attrezzature da parte di forme associate di apicoltori (società, cooperative) i punteggi relativi alle priorità di cui alle lettere a), b), e c), potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

A parità di punteggio si farà riferimento alla minore età del richiedente (nel caso in cui i richiedenti abbiano la stessa età si farà riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto).

- Punteggi da attribuire per: Fornitura di servizi – Azioni di supporto tecnico-specialistico ed in forma collettiva – Ricerca - da parte di Forme associate/Enti ed Istituti di ricerca (azioni a.1, a.2,a.3,a.4, a.6, b.3, b.4, d.3, f.1, f.2 e Misura H)

	<u>a.1/a.2/a.3/a.4/a.6</u>	<u>b.3/b.4</u>	<u>d.3</u>	<u>f.1/f.2</u>	<u>Misura H</u>	<u>Punti</u>
Organizzazione Produttori	x (non applicabile per a.6)	x (non applicabile per b.3)	x	x	x	<u>11</u>
Forma associata con personalità giuridica	x	x	x	x	x	<u>10</u>
Altre forme associate	x	x	x	x	x	<u>8</u>
Istituti di ricerca/Enti	<u>Non applicabile</u>	<u>Non applicabile</u>	<u>Non applicabile</u>	x	<u>Non applicabile</u>	<u>11</u>
Azioni di supporto tecnico specialistico ricomprese nell'ambito della Misura A (priorità prevista dal Programma)	x	<u>Non applicabile</u>	<u>Non applicabile</u>	<u>Non applicabile</u>	<u>Non applicabile</u>	<u>52</u>
Attuazione azioni collettive di Lotta agli aggressori e malattie dell'alveare (priorità prevista dal Programma)	<u>Non applicabile</u>	x	<u>Non applicabile</u>	<u>Non applicabile</u>	<u>Non applicabile</u>	<u>52</u>

Come previsto nella tabella soprastante, in relazione alle priorità stabilite dal Programma regionale triennale, al fine di promuovere iniziative collettive finalizzate alla diffusione e al consolidamento in apicoltura di servizi di assistenza tecnica e di supporto tecnico-specialistico per sostenere, sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse, quando la tipologia degli interventi riguarda l'attuazione di azioni ricomprese nell'ambito della Misura A "Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori", alle forme associate è assegnato un punteggio aggiuntivo pari a 52 punti.

Inoltre, al fine di favorire un'efficace azione di prevenzione e di lotta della varroasi e di altre malattie diffuse dell'alveare, anche attraverso la diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie, e la valutazione sul corretto uso dei farmaci veterinari e delle tecniche impiegate,

quando la tipologia degli interventi riguarda l'attuazione di azioni collettive ricomprese nell'ambito della Misura B "Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare" alle forme associate è assegnato un punteggio aggiuntivo pari a 52 punti.

A parità di punteggio, sarà considerata prioritaria la forma associata costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA.

Costituiscono ulteriori criteri di precedenza, a parità di punteggio, il numero di arnie possedute dai soci.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle domande presentate per la Misura F (azioni di ricerca), verranno attribuiti, oltre ai punteggi sopraindicati relativi alla tipologia di beneficiario, anche 2 punti per ogni soggetto coinvolto.

In caso di parità di punteggio il criterio di selezione dei progetti sarà individuato dall'ordine di ricevimento della domanda.

Infine, si stabilisce che, qualora nella graduatoria relativa ad una Misura si verifichi una situazione di parità di punteggio tra un beneficiario singolo/società – cooperativa per acquisto di beni e attrezzature e le Associazioni apistiche per la fornitura di servizi in forma collettiva, la precedenza è assegnata alle Associazioni apistiche per la fornitura di servizi.

6. Domanda di pagamento e istruttoria ai fini della liquidazione

Il termine ultimo previsto per la realizzazione degli interventi è fissato al 31 luglio 2020.

La domanda di pagamento deve essere presentata entro e non oltre il 20 agosto 2020; entro il medesimo termine deve essere effettuato il pagamento dei titoli di spesa (pena l'inammissibilità delle spese, fatta eccezione per la rendicontazione degli oneri e spese relative alla retribuzione del mese di luglio 2020 per il personale impiegato da parte di Enti/Istituti di ricerca/forme associate per le quali il termine è fissato al 14 settembre 2020 (es. tecnici delle Associazioni apistiche - come meglio descritto nella scheda dell'azione a.4 "Assistenza tecnica alle aziende" del paragrafo 2), per permettere ai Servizi competenti di predisporre gli atti di approvazione dell'elenco di liquidazione ai fini dell'erogazione, da parte di AGREA, degli aiuti richiesti entro il termine del 15 ottobre di ciascun anno.

La domanda di pagamento deve essere effettuata secondo le modalità che verranno stabilite nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA, comprensiva della documentazione specificata nel Manuale stesso, nonché della ulteriore documentazione e delle informazioni richieste indicate nelle Schede relative alle Misure finanziabili di cui al presente avviso, in relazione alla tipologia di beneficiario e di azione.

Gli *apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli e forme associate* presentano la domanda di pagamento al Servizio territoriale competente.

L'Osservatorio Nazionale Miele e gli Enti, Istituti di ricerca, Associazioni degli apicoltori ed Organizzazioni dei produttori apistici regionali relativamente alla Misura F presentano la domanda di pagamento al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera.

L'entità della spesa ammissibile e del relativo contributo liquidabile sarà determinata a consuntivo dai Servizi regionali competenti sulla base di apposita istruttoria tecnico-

amministrativa e previo eventuale accertamento in loco degli interventi o attività realizzate, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

I Servizi competenti provvederanno a trasmettere ad AGREA, mediante specifici atti, gli elenchi di liquidazione, secondo le specifiche e le tempistiche stabilite da AGREA stessa.

Copia dell'atto di liquidazione finale dei Servizi territoriali dovrà essere trasmessa anche al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera.

Inoltre, ciascun Servizio dovrà redigere a consuntivo apposita **relazione finale** inerente lo stato di attuazione del Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'annualità conclusa, da predisporre secondo lo schema di cui all'Allegato IV del D.M. 25 marzo 2016, necessaria per il successivo inoltro al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Ad integrazione dello schema ministeriale, dovranno inoltre, essere fornite informazioni inerenti il numero di aziende apistiche visitate dal tecnico, nonché il numero totale delle visite effettuate, nell'ambito dei programmi di assistenza tecnica (azione a.4), ed il numero di famiglie o nuclei d'api finanziati nell'ambito dell'azione e.1. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera entro il 30 ottobre 2020.

7. Varianti

7.1 Varianti apicoltore, imprenditore apistico, apicoltore professionista anche in forma societaria o cooperativa

Costituisce variante la modifica della tipologia/entità di beni materiali/attrezzature afferenti ad azioni richieste con la domanda iniziale e ammissibili a contributo; la variante, inoltre, potrà interessare anche azioni ammissibili ma non finanziate per insufficienza di risorse.

Le varianti sono ammissibili solo previa esplicita richiesta del beneficiario da presentare allo STACP competente entro e non oltre 20 giorni lavorativi utili dalla ricezione della notifica di concessione dei contributi.

La mancata presentazione della richiesta comporta la non ammissibilità della spesa sostenuta relativa alla variante in sede di accertamento della liquidazione del contributo.

In ogni caso la variante richiesta verrà istruita sotto il profilo tecnico-amministrativo dagli STACP competenti e non potrà determinare un aumento del contributo totale concedibile a favore del beneficiario.

Entro 7 giorni dal ricevimento, le varianti istruite verranno segnalate, con riferimento alle azioni e agli importi finanziari, dagli STACP al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera che provvederà, se del caso, alla ridefinizione nelle graduatorie regionali dei limiti finanziari delle Misure, così come previsto dal D.M. 25 marzo 2016 e specificato anche al successivo paragrafo 8 "Economie e scorrimento delle graduatorie regionali", fermo restando il massimale totale assegnato al Programma regionale.

Il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera comunicherà agli STACP competenti l'accoglimento o meno delle varianti in relazione al quadro finanziario complessivo; in ogni caso, la variante si considera autorizzata qualora lo STACP competente

non comunichi diversa disposizione al richiedente entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

7.2 Varianti delle Forme associate ed Enti/Istituti di ricerca

Tali beneficiari possono apportare, nel corso dello svolgimento annuale delle rispettive attività, modifiche alla tipologia e/o agli importi delle spese previste in domanda, anche se relative a Misure/azioni diverse, purché non superiori nel complesso al 20% della spesa massima ammissibile totalmente riconosciuta, fermo restando in ogni caso i limiti di spesa massima ammissibili stabiliti per ciascuna tipologia di intervento nelle rispettive schede di Misura e di azione.

In ogni caso tali varianti non dovranno determinare il superamento del contributo totale concedibile a favore del beneficiario.

Le varianti, presentate in fase di rendicontazione, potranno riguardare azioni o tipologie di spesa richieste con la domanda iniziale ed ammissibili a contributo; le varianti, inoltre, potranno interessare anche azioni ammissibili ma non finanziate per insufficienza di risorse.

I Servizi competenti provvederanno, in sede di accertamento finale, a verificare che tutte le azioni o tipologie di spesa previste nella domanda siano comunque realizzate (qualora una stessa tipologia di spesa sia ricompresa in più azioni o interventi, potrà essere valutata nel suo complesso).

Fatte salve eventuali circostanze eccezionali o cause di forza maggiore debitamente motivate e giustificate che l'Amministrazione regionale si riserverà di valutare, si stabilisce che le azioni e le tipologie di spesa oggetto di riduzione in variante debbano essere realizzate per almeno il 50% della spesa preventivata, pena la revoca del contributo concesso per la relativa azione o tipologia di spesa e conferma del finanziamento inizialmente concesso per le restanti azioni o tipologie di spesa; inoltre, si dovrà verificare la congruità ed ammissibilità delle modifiche apportate.

Le variazioni alle azioni, alle tipologie e/o agli importi fra le singole voci di spesa dovranno essere rappresentate nella relazione finale ed opportunamente giustificate sotto il profilo tecnico-economico.

In relazione alla tipologia di personale impiegato si precisa che non è ammissibile, rispetto a quanto programmato, alcuna variazione che preveda l'utilizzo di personale dipendente stipendiato appartenente ad Amministrazioni pubbliche, così come stabilito all' Allegato III al D.M. 25 marzo 2016.

8. Economie e scorrimento delle graduatorie regionali

Tutte le economie (derivanti da rinunce, revoche o inadempienze da parte del beneficiario, così come quelle eventualmente risultanti dalle varianti alle domande di aiuto) devono essere comunicate dagli STACP al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, in modo tale da poter procedere allo scorrimento delle graduatorie regionali e alla ridefinizione dei limiti finanziari delle Misure; al fine di consentire una riallocazione efficace ed efficiente delle risorse, tali economie dovranno essere comunicate dagli STACP entro il 12 aprile 2020.

Le economie verranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria relativamente alla Misura/azione in cui tali economie si sono originate. Tuttavia, qualora a fronte

dell'esaurimento della rispettiva graduatoria, residuassero ulteriori economie le medesime potranno essere utilizzate per il completamento di domande parzialmente finanziate e in subordine a favore delle graduatorie di ciascuna Misura secondo i criteri e le modalità indicate al paragrafo 4.

Eventuali ulteriori risorse che lo Stato potrebbe assegnare a favore del Programma regionale verranno invece ripartite in forma lineare e proporzionale a favore delle Misure/azioni che hanno ancora fabbisogni inevasi.

9. Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Come previsto all'art. 5, comma 1 del D.M. 25 marzo 2016, al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti, possono essere considerate voci di spesa ammissibili al cofinanziamento di cui al presente avviso solamente quelle che non abbiano già beneficiato o beneficiano di analoghi finanziamenti previsti da altre normative unionali, nazionali o regionali.

A tal fine, i beneficiari che presentano domanda di pagamento a valere sul presente avviso pubblico, e che contestualmente hanno presentato per l'anno di riferimento istanze di contributo presso altre Amministrazioni pubbliche per analoghe azioni e voci di spesa (es Programmi OCM gestiti da altre Regioni o dal MiPAAFT), dovranno dimostrare che le spese richieste, eleggibili a finanziamento, non riguardino la medesima tipologia di intervento o attività.

A tal fine il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Qualora, in corso di istruttoria, si renda necessario procedere ad ulteriori approfondimenti di natura amministrativa, potranno essere richiesti anche i documenti contabili giustificativi di spesa relativi alle analoghe azioni e voci di spesa rientranti in altre domande di contributo.

Inoltre, a supporto di tali verifiche, potranno essere attivati controlli amministrativi incrociati, in collaborazione con gli altri Enti coinvolti o tra gli Organismi pagatori interessati.

Per quanto riguarda la demarcazione, la coerenza e le interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico, si rimanda a quanto stabilito dal P.S.R. 2014-2020 e dal sottoprogramma regionale di applicazione del Reg. (UE) n. 1308/2013.

10. Disposizioni generali

Il fascicolo per singolo beneficiario deve contenere copia di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto autorizzato e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso i Servizi competenti per eventuali controlli che potrebbero essere effettuati dall'Organismo pagatore e dall'Unione Europea.

Eventuali "cambi di beneficiario", successivi alla predisposizione delle graduatorie, saranno possibili secondo le modalità fornite da AGREA e a condizione che non venga modificata la finanziabilità della domanda originaria.

E' necessario che su ogni fattura o documento giustificativo di spesa emessa a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) per l'attuazione del Programma in

questione venga apposta la dicitura "ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 – OCM apicoltura".

Inoltre, sui medesimi documenti di spesa dovrà essere riportato il codice CUP (Codice Unico di Progetto), come comunicato dai Servizi competenti in fase di concessione.

Gli originali di detti titoli devono essere conservati presso il domicilio fiscale del beneficiario.

I Servizi competenti dovranno verificare la completezza della documentazione e il rispetto delle modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Qualora durante l'istruttoria da parte dell'ufficio preposto emergano necessità di ulteriori ed eventuali chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposta documentazione integrativa.

Le modalità di pagamento che il beneficiario potrà utilizzare sono stabilite da AGREA ed indicate nel Manuale delle procedure da essa predisposto.

Tutti i contributi a favore dei beneficiari dovranno essere calcolati sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA, eccezion fatta per l'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari, come dimostrato da attestazione rilasciata da un esperto contabile certificato o un revisore dei conti (tale condizione particolare dovrà comunque essere attestata sia in fase di presentazione della domanda di aiuto - per la quantificazione della spesa ammissibile e del relativo contributo concedibile - che in fase di presentazione della domanda di pagamento per l'istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo).

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, tramite i propri Servizi ed in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli interventi e dei risultati conseguiti.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi, secondo quanto stabilito nel Manuale delle procedure di AGREA. L'atto di revoca, inoltre, fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni.

Il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera potrà, con apposito atto sulla base di specifiche esigenze, eventualmente provvedere:

- a modificare i termini indicati per la presentazione delle domande di contributo e della tempistica fissata per le fasi procedurali di istruttoria tecnico-amministrativa, approvazione delle graduatorie regionali, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazione delle economie;
- a fornire eventuali specifiche precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato dal presente Avviso pubblico.

I Responsabili del Procedimento dei Servizi competenti, nonché gli uffici istruttori, sono riportati in allegato alle presenti disposizioni.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

Bando settore Apicoltura 2019/2020: individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo e della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale.

Denominazione Servizio della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, Regione Emilia-Romagna	Responsabile del procedimento	Sedi strutture preposte all'istruttoria
Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera	Di Salvo Vincenzo	Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera Via della Fiera 8, 40127 Bologna (BO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Sonia Quagliaroli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Gianfranco Aloise	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi n. 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Rotteglia Luciano	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi n. 38/40 – 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Alberto Leporati	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n. 15 - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Bruno Pulizzi	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara Viale Cavour n. 143 – 44121 Ferrara (FE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Anna Loreti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Viale Silvani, n.6 – 40122 Bologna (BO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Catia Briccolani	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica n. 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì-Cesena	Luciano Pizzigatti	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì-Cesena Piazza G.B. Morgagni, 2 – 47121 Forlì (FC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Piergiorgio Bellucci	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D.Campana n. 64 – 47922 Rimini (RN)

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.